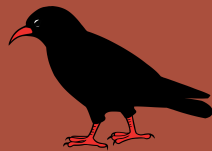


con il patrocinio del



# RISULTATI DEI CENSIMENTI DEGLI UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI IN ABRUZZO

*International  
Waterbird Census  
2006 – 2019*



STAZIONE  
ORNITOLOGICA  
ABRUZZESE

*Con la collaborazione  
del gruppo ornitologico Snowfinch  
e della Coop. Il Bosso*



**il Bosso**  
Società Cooperativa





**A cura di:** Carlo Artese, Massimo Pellegrini e Stefano Fabrizio De Ritis

**Elaborazione dei dati:** Carlo Artese

**Elaborazioni cartografiche e grafici:** Stefano Fabrizio De Ritis e Carlo Artese

**Impaginazione e grafica:** Mirco Di Profio

**Autori delle foto:** Sandro Barile, Innocenzo De Berardinis, Davide Ferretti, Steven Huesting, Marco Liberatore, Dimitri Marrone, Massimo Pellegrini, Marco Sborgia, Stefano Scivola, Eliseo Strinella.

**Ringraziamenti:** Si ringraziano tutti i rilevatori per il lavoro di campo ed i collaboratori che hanno contribuito alla scrittura dei testi della pubblicazione citati nella stessa.

**Si raccomanda la seguente citazione del volume:** Artese C., Pellegrini M. (a cura di Carlo Artese, Massimo Pellegrini e Stefano Fabrizio De Ritis), 2020. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Abruzzo - International waterbird census 2006 – 2019. Stazione Ornitologica Abruzzese.





**INDICE**

Introduzione .....	1
Ringraziamenti.....	2
Periodo 1990-2005.....	3
Introduzione e Metodi.....	7
Corsi, esami e abilitazioni.....	10
Presentazione dei dati.....	11
Specie di uccelli acquatici svernanti censiti in Abruzzo 2006–2019.....	13
Risultati per sito.....	22
Siti di importanza nazionale.....	24
Descrizione di alcuni dei principali siti di censimento.....	24
Descrizione delle specie più significative.....	46
Specie di interesse comunitario non oggetto di prelievo venatorio.....	49
Specie di interesse comunitario oggetto di prelievo venatorio.....	62
Specie non di interesse comunitario e non oggetto di prelievo venatorio .....	68
Casi studio. Contingenti di importanza nazionale 2003/2010.....	77
Presenza degli uccelli acquatici ed attività venatoria.....	79
Bibliografia essenziale.....	80





## Introduzione

Il progetto internazionale IWC, al quale questa pubblicazione fornisce un utile e importante contributo, è uno dei progetti di *citizen science* più ampi e longevi al mondo. Per l'ampia copertura, la durata dei monitoraggi (dal 1975 in singole aree umide, dai primissimi anni '90 in tutta Italia) e la capacità di coinvolgimento di ornitologi e appassionati, il progetto IWC non teme uguali nemmeno a livello nazionale.

L'Abruzzo, per due terzi montuoso e per il resto collinare, non è esattamente la prima Regione che ti viene in mente quando pensi agli uccelli acquatici. Eppure, è una delle realtà che già nei primissimi tempi ha fornito utili contributi all'IWC e che dai primi anni '90 garantisce una ottima copertura del proprio territorio regionale, aumentata progressivamente fino a raggiungere la quasi totalità delle aree umide in essa presenti. E questo grazie alla motivazione degli oltre 50 censitori e collaboratori che ostinatamente partecipano al progetto il quale, mi piace ricordarlo, per raggiungere buoni risultati richiede e si fonda su una "coordinazione obbligata", per pochi giorni all'anno, tra le persone. Il più evidente tra i risultati di questa collaborazione sono i conteggi, numericamente affidabili e robusti dal punto di vista metodologico, sui quali si poggiano la definizione degli areali e i trend delle popolazioni a livello nazionale e sovranazionale. Un altro risultato, non meno importante del precedente, è il reclutamento e la crescita di nuove leve, attraverso training sul campo estremamente efficaci dal punto di vista formativo.

Scorrendo i dati di questo volume salta per prima all'occhio l'importanza del Lago di Campotosto per lo svernamento degli uccelli acquatici, nonostante le sue caratteristiche fisiche e geografiche (quota elevata, ghiaccio invernale, utilizzo a scopi idroelettrici) lo rendano un candidato ideale per essere...uno dei tanti laghi semideserti in periodo invernale! E invece è – fra l'altro - uno dei siti chiave a livello nazionale per la conservazione del Moriglione, specie cacciabile in declino in tutto il suo areale. Colpisce anche la grande diversità ornitologica che caratterizza alcune porzioni della costa, grazie al ruolo delle foci dei fiumi, che favoriscono l'incontro delle specie legate alle acque dolci con quelle dei litorali e del mare aperto.

Le informazioni di dettaglio inserite dagli autori per i principali siti della regione permettono di comprenderne il ruolo ecologico svolto e di evidenziare minacce e fattori limitanti che agiscono sulle locali popolazioni di uccelli acquatici.

In tema di (ex) minacce, concludo con una riflessione fanta-ornitologica: cosa sarebbe l'Abruzzo se l'imperatore Claudio prima, nel 52 D.C., o il principe Torlonia poi, a metà dell'800, avessero conosciuto l'importanza dei censimenti IWC e non avessero trasformato il "mare" del Fucino in un'immensa bonifica coltivata?

Marco Zenatello  
Coordinamento IWC ISPRA

## Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare a tutti i rilevatori indicati impegnati almeno una volta nei censimenti dal 1990 al 2019 ed agli Enti ed Associazioni che hanno collaborato:

Allavena Stefano	Di Biase Simone	Manginelli Rebecca
Allegrino Claudio	Di Cecco Mirella	Mariani Mariano
Amodeo Giuseppe	Di Fabrizio Fernando	Marrone Dimitri
Antonucci Antonio	Di Federico Alessandro	Masciangelo Morena
Artese Carlo	Di Francesco Nicoletta	Miglia Marinella
Artizzu Federico	Di Giambattista Piercarlo	Moscone Cristian
Baliva Siro	Di Giovanni Samuele	Mucci Cristiano
Bellini Antonio	Di Gregorio Franco	Natale Andrea
Bernoni Mauro	Di Loreto Umberto	Pallotta Roberto
Carafa Marco	Di Maddalena Mara	Passacantando Maurizio
Cecere Antonio	Di Marco Piero	Pellegrini Mario
Cericola Sante	Di Marzio Mirco	Pellegrini Massimo
Ciabò Serena	Di Meo Dino	Pellegrini Silvio
Ciancia Gabriele	Di Nicola Umberto	Petrizzelli Lorenzo
Cirillo Marco	Di Tizio Luciano	Recchia Franco
Colanzi Daniela	Di Tizio Luciano	Recchia Giuseppe
Colli Benedetta	Di Zenobio Eugenio	Ricci Filomena
Contestabile Enrico	Dundee Vincenzo	Rainaldi Mario
Damiani Gino	Fabrizio Mauro	Ronci Danilo
De Ascentis Adriano	Fantaconi Alessandro	Ronzitti Vincenzo
De Bernardinis Innocenzo	Feriozzi Daniele	Sagazio Luca
De Blasio Alfredo	Ferretti Davide	Santucci Bruno
De Lisio Lorenzo	Filippone Ilaria	Sborgia Marco
De Marinis Fabio	Franceschini Paola	Sciarretta Enrico
De Ritis Fabrizio Stefano	Pierini Marialaura	Scivola Stefano
De Rosa Davide	Pollutri Antonio	Scuderi Michele
De Sanctis Augusto	Pompili Fausto	Spera Mariano
Gialleonardo Paolo	Ponziani Vanessa	Striglioni Federico
Giangrande Ilaria	Recchia Franco	Strinella Eliseo
Giannangeli Luisa	Iubatti Rino	Tabellone Fernanda
Ginaldi Sandro	Kvetoslava Clara	Tagliagambe Sandro
Gravante Guendalina	Lalli Giorgio	Taglioli Stefano
De Sanctis Augusto	Liberatore Marco	Terrei Marco
Del Romano Marinella	Mancinelli Andrea	Violante Fabio
Di Benedetto Simone		

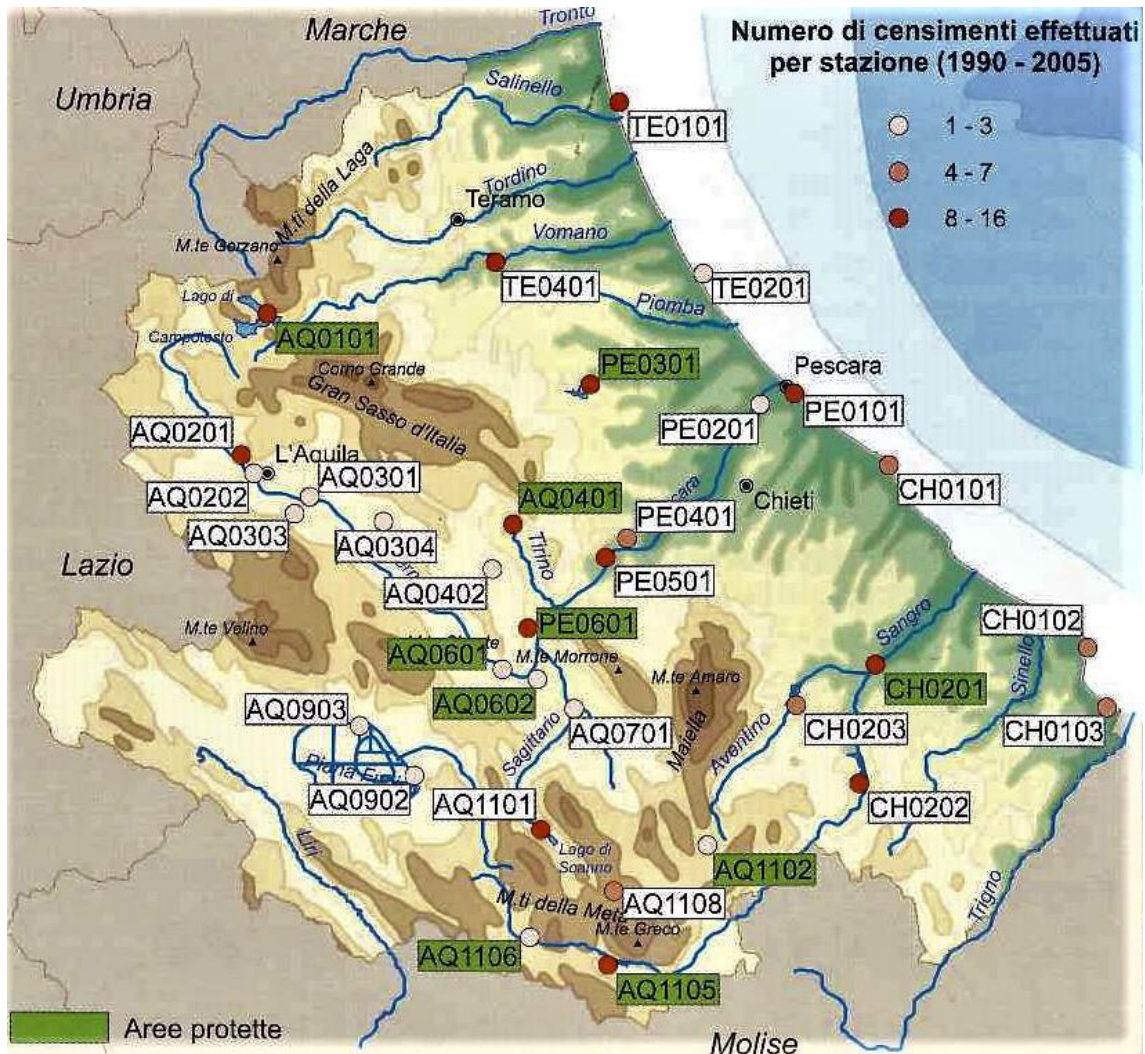
## Enti ed Associazioni

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga  
Reparti Carabinieri Biodiversità Carabinieri Forestale  
LIPU Abruzzo  
GFV Gruppo Fratino Vasto  
IAAP-WWF Abruzzo



## Periodo 1990 - 2005

La raccolta di dati sulle popolazioni di uccelli acquatici entro lo schema IWC era già iniziata nel 1990 ma limitatamente alle 33 aree umide più importanti e con la esclusione di alcuni tratti del litorale dove negli ultimi i maggiori sforzi di rilevamento, la maggiore preparazione dei rilevatori e la migliore disponibilità di attrezzature (cannocchiali) ha permesso di aumentare significativamente sia il numero di specie che il numero complessivo di animali osservati. I dati della precedente pubblicazione sono riassunti nelle seguenti cartina e tabelle:



Siti IWC monitorati nel periodo 1990-2005

## Elenco dei siti censiti nel periodo 1990 - 2005

Codice	Località	90	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04	05
AQ0101	Lago di Campotosto															
AQ0201	Lago di Vetoio															
AQ0202	Fiume Aterno, Pile - Coppito															
AQ0301	F. Aterno, Monticchio – Villa Sant'Angelo															
AQ0303	Laghi di Civita e di San Giovanni															
AQ0304	Lago di Sinizzo															
AQ0401	Capo d'Acqua - Tirino															
AQ0402	Lagheti di Caporciano, Navelli, Collepietro															
AQ0601	F. Aterno-Sagittario-Gole di San Venanzio															
AQ0602	Lago di Raiano															
AQ0701	Confluenza Gizio-Sagittario															
AQ0902	Piana del Fucino Est															
AQ0903	Vasche zuccherificio di Avezzano															
AQ1101	Lago di Scanno															
AQ1102	Quarti di Palena, Pescocostanzo e Rivisondoli															
AQ1105	Lago di Barrea															
AQ1106	Piana di Opi															
AQ1108	Lago della Montagna Spaccata															
CH0101	Litorale di Ortona															
CH0102	Litorale Sangro-Vasto															
CH0103	Litorale Vasto-San Salvo															
CH0201	Invaso di Serranella															
CH0202	Lago di Bomba															
CH0203	Lago di Casoli															
PE0101	Litorale di Pescara															
PE0201	Aeroporto di Pescara															
PE0301	Lago di Penne															
PE0401	Invaso di Alanno															
PE0501	Lago di Piano d'Orta															
PE0601	Sorgenti del F. Pescara															
TE0101	Litorale Tronto-Vomano															
TE0201	Litorale Vomano-Piomba															
TE0401	Invaso di Villa Vomano															



## Sintesi dei risultati nel periodo 1990 - 2005

	Tuffetto	Svasso Maggiore	Svasso collosso	Svasso piccolo	Sula	Cormorano	Marangone minore	Garzetta	Airone Bianco Maggiore	Fenicottero	Airone cinerino	Cigno reale	Oca selvatica	Volpoca	Fischione	Canapiglia	Casarca	Alzavola	Germano reale
Lago di Campotosto	141	214		59		223	11				33				759			1185	1584
Lago di Vetoio	12			1		4					275				13	1		777	498
Fiume Aterno, Pile - Coppito											12								2
F. Aterno, Monticchio-Villa S. Angelo											19								
Laghi di Civita e di San Giovanni																			
Lago Sinizzo																			
Capo D'Acqua – Tirino	870	2		2		8			70		264				98	1		38	153
Laghetti di Caporciano, Navelli e Collepietro																			
F. Aterno – Sagittario - Gole di San Venanzio	14										6								11
Lago di Raiano																			
Confluenza Gizio – Sagittario											6								
Piana Fucino Est	5														3				
Vasche zuccherificio di Avezzano	69										16				3			18	50
Lago di Scanno	91	12	1	1							10				8			36	387
Quarti di Palena, Pescocostanzo, Rivisondoli																		7	30
Lago di Barrea	22	42	3			33					22				84			323	706
Piana di Opi								1										10	33
Lago della Montagna Spaccata	3	8				1									550	4		14	218
Litorale Ortona		441		143		118													
Litorale Sangro - Vasto	7	80		4		113													
Litorale Vasto - San Salvo	2	86		22		389			8		27								30
Invaso di Serranella	16	9		1		172		15	24		157		4		83	32		870	600
Lago di Bomba	5	129		1		152		2	2		12							180	333
Lago di Casoli	14	49				1					13								11
Litorale Pescara	8	129	1	49		2460				1	33	4					1	18	152
Aeroporto di Pescara																			
Lago di Penne	8	36	4	1		22			2		56		2		14			722	442
Invaso di Alanno	15										1								
Lago di Piano d'Orta	125					9					24				3			372	52
Sorgenti del Fiume Pescara	605	5				10			9		164		1		18	12		87	453
Litorale Tronto – Vomano	15	246		90	5	113			3		33				14			83	42
Litorale Vomano – Piomba		27		6		15					4								9
Invaso di Villa Vomano	30					48			1		31							44	36
<b>Totale</b>	<b>2078</b>	<b>1515</b>	<b>9</b>	<b>360</b>	<b>5</b>	<b>3891</b>	<b>5</b>	<b>21</b>	<b>116</b>	<b>1</b>	<b>1218</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>1650</b>	<b>50</b>	<b>1</b>	<b>4712</b>	<b>5832</b>



---

## Introduzione e metodi

---

I metodi di rilevamento adottati per i censimenti IWC sono standardizzati e si ripetono simili nel tempo (anno dopo anno) e nello spazio (in tutte le località sottoposte a censimento delle diverse nazioni partecipanti). La standardizzazione a livello internazionale rende possibili i confronti tra regioni e nazioni e continenti differenti.

I censimenti degli uccelli acquatici svernanti vengono effettuati tra il 9 e il 25 gennaio, in accordo con le direttive emanate da Wetland International per il coordinamento internazionale dei rilievi e, di conseguenza con le indicazioni dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA, ex INFS) nei due giorni utili per i censimenti il primo viene riservato alle zone umide di acqua dolce ed il secondo a quelle litoranee.

Il metodo prevede che uno o più osservatori compiano, nel mese di gennaio di ogni anno, una singola sessione di censimento per ciascuna zona umida codificata nel catasto IWC, dove effettuano un conteggio complessivo degli uccelli acquatici presenti nell'area.

Vengono effettuati per ogni zona umida conteggi diurni molto accurati, con una precisione al singolo individuo nel caso di contingenti inferiori al centinaio di uccelli, oppure sotto forma di stima per contingenti superiori.

Sono oggetto di rilevamento le specie appartenenti alle Famiglie di uccelli acquatici: *Gaviidae*, *Podicipedidae*, *Pelecanidae*, *Phalacrocoracidae*, *Ardeidae*, *Ciconiidae*, *Threskiornithidae*, *Phoenicopteridae*, *Anatidae*, *Gruidae*, *Rallidae*, *Haematopodidae*, *Recurvirostridae*, *Burhinidae*, *Glareolidae*, *Charadriidae*, *Scolopacidae*, *Laridae* e *Sternidae* (Rose e Scott 1994), oltre ad altre specie particolarmente rare o significative.

Per le specie domestiche simili alla specie selvatica di origine come nel caso del Germano reale: vengono considerati " *Anas platyrhynchos*" tutti i soggetti di anatre non distinguibili visivamente da questa specie, anche se hanno comportamento confidente, mentre vengono segnati come 'Anatra domestica/germanata' individui simili al Germano reale che siano distinguibili per piumaggio o dimensioni dagli individui selvatici (anatre completamente bianche o nere, germanate con macchie, germani reali di dimensioni anomale). Per 'oche domestiche' si intendono solo le oche selezionate a partire dall'Oca selvatica e distinguibili da questa per colorazioni, forme o dimensioni anomale.

# MODULO CENSIMENTO UCCELLI ACQUATICI

Mod. 2016

**WETLANDS INTERNATIONAL**  
(ex IWRB)

**INTERNATIONAL WATERFOWL CENSUS**  
WESTERN PALEARCTIC

Si prega di restituire questa scheda compilata **entro il 31 marzo** a:

*ISPRA – ex INFS, Via Ca' Fornacetta 9, 40064 - Ozzano Emilia (BO)*

**REGIONE:** \_\_\_\_\_ **CODICE ZONA:** \_\_\_\_\_ **CENSITA IN PASSATO? Sì**  **No**

**NOME ZONA:** \_\_\_\_\_ **DATA:** ..... / ..... / 20 .....  
giorno mese anno

(*) Cercitare ove appropriato	<b>RILEVATORI:</b>	<b>TIPO DI CENSIMENTO(*):</b>				
		Aereo	A piedi	In barca	In auto	Altro
			PARZIALE	COMPLETO		
	<b>CONDIZIONI ZONA UMIDA(*):</b>	1. Normale	2. Asciutta ( ___%)	3. Gelata ( ___%)	4. Acque agitate	
	<b>MINACCE RISCONTRATE(*):</b>	O. Non annotato	1. Nessuna	X. Limitate	Y. Gravi	Quali? .....
<b>DISTURBO IN ATTO(*):</b>	Caccia	Pesca	Sport	Lavori	Attività militari	
<b>DIVIETO DI CACCIA(*):</b>	Sì	No	In parte	Non so		

**STROLAGHE**

GAVIM \_\_\_\_\_ *Gavia immer* Strolaga maggiore  
 GAVAD \_\_\_\_\_ *Gavia adamsii* Strolaga beccogiallo  
 GAVST \_\_\_\_\_ *Gavia stellata* Strolaga minore  
**GAVAR** \_\_\_\_\_ ***Gavia arctica* Strolaga mezzana**  
 GAVIA \_\_\_\_\_ *Gavia* spp. Strolaga non identificata

**SVASSI**

TACRU \_\_\_\_\_ *Tachybaptus ruficollis* Tuffetto  
**PODCR** \_\_\_\_\_ ***Podiceps cristatus* Svasso maggiore**  
 PODGR \_\_\_\_\_ *Podiceps grisegena* Svasso collarosso  
 PODAU \_\_\_\_\_ *Podiceps auritus* Svasso cornuto  
**PODNI** \_\_\_\_\_ ***Podiceps nigricollis* Svasso piccolo**  
 GREBE \_\_\_\_\_ *Podicipedidae* spp. Svassi non identificati

**PELLICANI**

PELON \_\_\_\_\_ *Pelecanus onocrotalus* Pellicano  
 PELCR \_\_\_\_\_ *Pelecanus crispus* Pellicano riccio  
 PELEC \_\_\_\_\_ *Pelecanus* spp. Pellicani non identificati

**CORMORANI**

**PHACA** \_\_\_\_\_ ***Phalacrocorax carbo* Cormorano**  
 PHAAR \_\_\_\_\_ *Phalacrocorax aristotelis* M. dal ciuffo  
 PHAPY \_\_\_\_\_ *Phalacrocorax pygmaeus* Marangone minore  
 PHALA \_\_\_\_\_ *Phalacrocorax* spp. Cormorani non identificati

**AIRONI E GARZETTE**

BOTST \_\_\_\_\_ *Botaurus stellaris* Tarabuso  
 NYCNY \_\_\_\_\_ *Nycticorax nycticorax* Nitticora  
 BUBIB \_\_\_\_\_ *Bubulcus ibis* Airone guardabuoi  
**EGRGA** \_\_\_\_\_ ***Egretta garzetta* Garzetta**  
 EGRAL \_\_\_\_\_ *Egretta alba* Airone bianco maggiore  
**ARDCI** \_\_\_\_\_ ***Ardea cinerea* Airone cenerino**  
 ARDEI \_\_\_\_\_ *Ardeidae* spp. Ardeidi non identificati

**CICOGNE, IBIS E SPATOLE**

CICNI \_\_\_\_\_ *Ciconia nigra* Cicogna nera  
 CICCI \_\_\_\_\_ *Ciconia ciconia* Cicogna bianca  
 PLEFA \_\_\_\_\_ *Plegadis falcinellus* Mignattaio  
 PLALE \_\_\_\_\_ *Platalea leucorodia* Spatola

**FENICOTTERI**

PHORO \_\_\_\_\_ *Phoenicopterus roseus* Fenicottero

**OCHE, CIGNI E ANATRE**

CYGAT \_\_\_\_\_ *Cygnus atratus* Cigno nero  
**CYGOL** \_\_\_\_\_ ***Cygnus olor* Cigno reale**  
 CYGBE \_\_\_\_\_ *Cygnus columbianus* Cigno minore  
 CYGCY \_\_\_\_\_ *Cygnus cygnus* Cigno selvatico  
 SWANS \_\_\_\_\_ *Cygnus* spp. Cigni non identificati  
 ANSFR \_\_\_\_\_ *Anser fabalis rossicus* Oca gran. della Tundra  
 ANSBR \_\_\_\_\_ *Anser brachyrhynchus* Oca zamperosee  
 ANSAL \_\_\_\_\_ *Anser albifrons* Oca lombardella  
 ANSEY \_\_\_\_\_ *Anser erythropus* Oca lombardella minore  
**ANSAN** \_\_\_\_\_ ***Anser anser* Oca selvatica**  
 ANSER \_\_\_\_\_ *Anser* spp. Oche non identificate  
 BRACA \_\_\_\_\_ *Branta canadensis* Oca del Canada  
 BRALE \_\_\_\_\_ *Branta leucopsis* Oca faccia bianca  
 BRABE \_\_\_\_\_ *Branta bernicla* Oca colombaccio  
 BRARU \_\_\_\_\_ *Branta ruficollis* Oca collarosso  
 ALOAE \_\_\_\_\_ *Alopochen aegyptiacus* Oca del Nilo  
 TADFE \_\_\_\_\_ *Tadorna ferruginea* Casarca  
**TADTA** \_\_\_\_\_ ***Tadorna tadorna* Volpoca**  
 AIXSP \_\_\_\_\_ *Aix sponsa* Anatra sposa  
 AIXGA \_\_\_\_\_ *Aix galericulata* Anatra mandarina  
**ANAPE** \_\_\_\_\_ ***Anas penelope* Fischione**  
 ANAST \_\_\_\_\_ *Anas strepera* Canapiglia  
**ANACR** \_\_\_\_\_ ***Anas crecca* Alzavola**  
**ANAPL** \_\_\_\_\_ ***Anas platyrhynchos* Germano reale**  
 XXXXA \_\_\_\_\_ *Anatra domestica/germanata*  
 ANAAC \_\_\_\_\_ *Anas acuta* Codone  
 ANAQU \_\_\_\_\_ *Anas querquedula* Marzaiola  
 ANACL \_\_\_\_\_ *Anas clypeata* Mestolone  
 MARAN \_\_\_\_\_ *Marm. angustirostris* Anatra marmorizzata  
 NETRU \_\_\_\_\_ *Netta rufina* Fistione turco  
**AYTFE** \_\_\_\_\_ ***Aythya ferina* Moriglione**  
 AYTNY \_\_\_\_\_ *Aythya nyroca* Moretta tabaccata  
 AYTFU \_\_\_\_\_ *Aythya fuligula* Moretta  
 AYTMA \_\_\_\_\_ *Aythya marila* Moretta grigia  
 AYTHY \_\_\_\_\_ *Aythya* spp. Morette non identificate  
 SOMMO \_\_\_\_\_ *Somateria mollissima* Edredone  
 SOMSP \_\_\_\_\_ *Somateria spectabilis* Re degli edredoni  
 CLAHY \_\_\_\_\_ *Clangula hyemalis* Moretta codona  
 HISHI \_\_\_\_\_ *Histrionicus histrionicus* Moretta arlecchino  
 MELNI \_\_\_\_\_ *Melanitta nigra* Orchetto marino  
 MELFU \_\_\_\_\_ *Melanitta fusca* Orco marino

Segue retro →

NOME ZONA:		DATA: ..... / ..... / 20 .....	
		giorno mese anno	
BUCCL _____	<i>Bucephala clangula</i> Quattrocchi	<b>GABBIANI E STERNE</b>	
MERAL _____	<i>Mergus albellus</i> Pesciaiola	LARIC _____	<i>Larus ichthyaetus</i> Gabbiano di Pallas
MERSE _____	<b>Mergus serrator</b> Smergo minore	LARME _____	<i>Larus melanocephalus</i> Gabbiano corallino
MERME _____	<i>Mergus merganser</i> Smergo maggiore	LARMI _____	<i>Larus minutus</i> Gabbianello
OXYJA _____	<i>Oxyura jamaicensis</i> Gobbo della Giamaica	<b>LARRI</b> _____	<b>Larus ridibundus</b> Gabbiano comune
OXYLE _____	<i>Oxyura leucocephala</i> Gobbo rugginoso	LARGE _____	<i>Larus genei</i> Gabbiano roseo
DUCKS _____	<i>Anatidae</i> spp. Anatre non identificate	LARAU _____	<i>Larus audouinii</i> Gabbiano corso
<b>FOLAGHE E RALLI</b>		LARCA _____	<i>Larus canus</i> Gavina
RALAQ _____	<i>Rallus aquaticus</i> Porciglione	<b>LARFU</b> _____	<b>Larus f. fuscus/graellsii/intermedius</b> Zafferano
PORPA _____	<i>Porzana parva</i> Schiribilla	LARFF _____	<i>Larus f. fuscus</i> Zafferano scuro
PORPZ _____	<i>Porzana porzana</i> Voltolino	<b>LARFG</b> _____	<b>Larus f. graellsii/interm.</b> Zafferano comune
GALCH _____	<i>Gallinula chloropus</i> Gallinella d'acqua	LARMA _____	<i>Larus marinus</i> Mugnaiaccio
PORPO _____	<i>Porphyrio porphyrio</i> Pollo sultano	LARAR _____	<i>Larus argentatus</i> Gabbiano reale nordico
<b>FULAT</b> _____	<b>Fulica atra</b> Folaga	LARCH _____	<i>Larus cachinnans/mich.</i> G. reale "zampegiale"
FULIC _____	<i>Fulica</i> spp. Folaghe non identificate	<b>LARCM</b> _____	<b>Larus michahellis</b> Gabb. reale mediterraneo
RALLI _____	<i>Rallidae</i> spp. Ralli non identificati	LARCC _____	<i>Larus cachinnans</i> Gabbiano reale orientale
<b>GRU</b>		RISTR _____	<i>Rissa tridactyla</i> Gabbiano tridattilo
GRUGR _____	<i>Grus grus</i> Gru	LARUS _____	<i>Larus</i> spp. Gabbiani non identificati
<b>LIMICOLI</b>		STECA _____	<i>Sterna caspia</i> Sterna maggiore
HAEOS _____	<i>Haematopus ostralegus</i> Beccaccia di mare	<b>STESA</b> _____	<b>Sterna sandvicensis</b> Beccapesci
HIMHI _____	<i>Himantopus himantopus</i> Cavaliere d'Italia	STEHI _____	<i>Sterna hirundo</i> Sterna comune
RECAV _____	<i>Recurvirostra avosetta</i> Avocetta	CHLHY _____	<i>Chlidonias hybridus</i> Mignattino piombato
BUROE _____	<i>Burhinus oedicephalus</i> Occhione	CHLNI _____	<i>Chlidonias niger</i> Mignattino
CHADU _____	<i>Charadrius dubius</i> Corriere piccolo	CHLID _____	<i>Chlidonias</i> spp. Mignattini non identificati
CHAHI _____	<i>Charadrius hiaticula</i> Corriere grosso	<b>RAPACI</b>	
<b>CHAAL</b> _____	<b>Charadrius alexandrinus</b> Fratino	HALAL _____	<i>Haliaeetus albicilla</i> Aquila di mare
EUDMO _____	<i>Eudromias morinellus</i> Piviere tortolino	<b>CIRAE</b> _____	<b>Circus aeruginosus</b> Falco di palude
CHARA _____	<i>Charadrius</i> spp. Corrieri non identificati	CIRCY _____	<i>Circus cyaneus</i> Albanella reale
PLUAP _____	<i>Pluvialis apricaria</i> Piviere dorato	AQUCL _____	<i>Aquila clanga</i> Aquila anatraia maggiore
PLUSQ _____	<i>Pluvialis squatarola</i> Pivieressa	PANHA _____	<i>Pandion haliaetus</i> Falco pescatore
VANVA _____	<b>Vanellus vanellus</b> Pavoncella	ASIFL _____	<i>Asio flammeus</i> Gufo di palude
CALCA _____	<i>Calidris canutus</i> Piovanello maggiore	<b>ROOST NOTTURNI</b>	
CALAA _____	<i>Calidris alba</i> Piovanello tridattilo	PHACA _____	NUMAR _____
CALMI _____	<i>Calidris minuta</i> Gambecchio	PHAPY _____	CIRAE _____
CALTE _____	<i>Calidris temminckii</i> Gambecchio nano	EGRGA _____	CIRCY _____
CALMA _____	<i>Calidris maritima</i> Piovanello violetto	EGRAL _____	_____
<b>CALAL</b> _____	<b>Calidris alpina</b> Piovanello pancianera	BUBIB _____	_____
CALID _____	<i>Calidris</i> spp. Piovanelli non identificati	ARDCI _____	_____
PHIPU _____	<i>Philomachus pugnax</i> Combattente	<b>ALTRE SPECIE/NOTE:</b> (non annotare Poiana, Gheppio, M. pescatore, ecc.)	
LYMMI _____	<i>Lymnocyrtus minimus</i> Frullino		
<b>GALGA</b> _____	<b>Gallinago gallinago</b> Beccaccino		
SCORU _____	<i>Scolopax rusticola</i> Beccaccia		
LIMLI _____	<i>Limosa limosa</i> Pittima reale		
LIMLA _____	<i>Limosa lapponica</i> Pittima minore		
NUMPH _____	<i>Numenius phaeopus</i> Chiurlo piccolo		
NUMTE _____	<i>Numenius tenuirostris</i> Chiurlottello		
<b>NUMAR</b> _____	<b>Numenius arquata</b> Chiurlo maggiore		
NUMEN _____	<i>Numenius</i> spp. Chiurli non identificati		
TRIER _____	<i>Tringa erythropus</i> Totano moro		
<b>TRITO</b> _____	<b>Tringa totanus</b> Pettegola		
TRIST _____	<i>Tringa stagnatilis</i> Albastrello		
TRINE _____	<i>Tringa nebularia</i> Pantana		
TRIOC _____	<i>Tringa ochropus</i> Piro piro culbianco		
TRIGL _____	<i>Tringa glareola</i> Piro piro boschereccio		
TRING _____	<i>Tringa</i> spp. Totani non identificati		
ACTHY _____	<i>Actitis hypoleucos</i> Piro piro piccolo		
AREIN _____	<i>Arenaria interpres</i> Voltapietre		
WADER _____	<i>Charadrii</i> spp. Limicoli non identificati		

## Corsi, esami e abilitazioni

L'ex INFS (Istituto Nazionale fauna Selvatica) recentemente accorpato in ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) aderendo al monitoraggio a lungo termine degli uccelli acquatici svernanti (IWC) ha coordinato l'attività a livello nazionale a partire dal 1980.

Dal 2002 l'istituto ha formato e valutato i rilevatori che effettuano i conteggi. Ogni anno vengono effettuati presso la sede dell'ISPRA di Ozzano dell'Emilia (BO) o, se richiesto nelle singole Regioni, corsi di formazione ed esami.

Sul territorio nazionale sono abilitati oltre 450 censitori IWC, in Abruzzo gli ornitologi che hanno ottenuto l'abilitazione per svolgere il censimento IWC sono 7:

**Dundee Vincenzo, Strinella Eliseo**, della provincia dell'Aquila;

**Artese Carlo, Cirillo Marco, Ferretti Davide**, della provincia di Teramo;

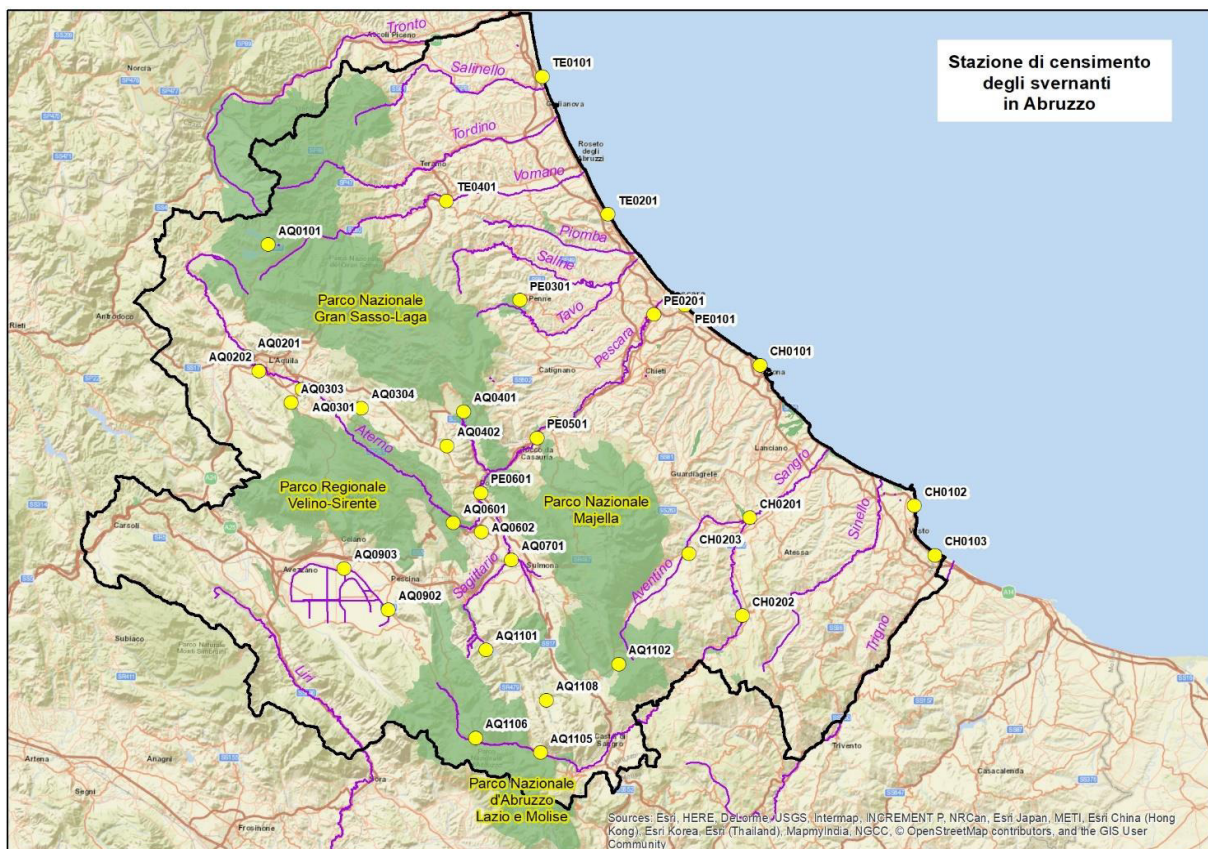
**De Sanctis Augusto**, della provincia di Pescara;

**Federico Artizzu**, della Provincia di Chieti.

**Mauro Bernoni** (della Regione Lazio) che censisce i siti che gravitano nel Parco Nazionale d' Abruzzo, Lazio e Molise

I censitori Abruzzesi si avvalgono di oltre 50 partecipanti che aiutano ogni anno ad effettuare i conteggi su tutte le principali aree umide della Regione.

Carlo Artese (Coordinatore Regionale)



---

## Presentazione dei dati

---

### Affidabilità dei dati

I dati dei censimenti invernali degli uccelli acquatici presentano tipicamente un grado di affidabilità e precisione molto variabile in base all'ecologia e al comportamento delle diverse specie (*Baccetti et al., 2002*). Per alcune specie il censimento può essere ritenuto accurato (es. svassi, anatre di superficie, anatre tuffatrici, folaga), mentre per altre specie, caratterizzate da comportamento elusivo (es. limicoli), elevata mobilità e dispersione sul territorio (es. Cormorano, ardeidi, laridi, rapaci), i dati vanno considerati come ordine di grandezza. Soprattutto nel caso dei limicoli e di alcuni rallidi (Gallinella d'acqua, Porciglione) che si nascondono nella vegetazione ripariale, i conteggi sono considerati necessariamente delle sottostime.

Sono inoltre da considerare alcune variabili che, a seconda degli anni, possono aver influito radicalmente sul rilevamento sia del numero delle specie che del numero degli individui e che in alcuni casi non permettono di confrontare i dati in modo statisticamente significativo. Le variabili principali che hanno influito nel corso dei censimenti sono soprattutto:

- Inverni particolarmente rigidi con temperature basse e conseguente congelamento della maggior parte della superficie di alcune zone umide: è il caso soprattutto del grande Lago di Campotosto dove negli anni con la superficie dell'acqua completamente o in buona parte ghiacciata le presenze rilevate sono scese anche di oltre il 80% rispetto agli anni precedenti.
- Mare calmo: l'assenza di vento e/o di forti venti favorisce la presenza sia di Laridi che di altre specie in mare aperto a distanze tali quindi da non poter essere rilevati senza l'utilizzo di natanti.

**Nella scheda di raccolta dei dati (risultati per sito) vengono pertanto riportati le seguenti abbreviazioni e codifiche**

**G** Zona umida gelata (> 50%)

**A** Zona umida asciutta (> 50%)

**n.r.** Non rilevato

**r.p.** Rilevamento parziale (inaccessibilità, condizioni meteo avverse, disturbo eccessivo, mare calmo)

**Nella analisi dei risultati ai fini di ricavare un ipotetico trend per alcune specie si è necessariamente considerato il peso di alcune variabili che, in alcuni casi, non hanno pertanto permesso di poter utilizzare una serie dati statisticamente significativi.**



## **Sintesi dei risultati**

I rilevamenti sono stati effettuati in 37 zone umide comprese nell'elenco dei siti IWC che raccoglie le aree umide potenzialmente interessanti e quelle rappresentative di una determinata realtà idrografica (vedasi l'Appendice con elenco e codici aggiornati al 2019). La copertura è da considerarsi quasi completa sia rispetto alla superficie (circa il 90% della superficie totale delle zone umide) che, soprattutto, alle consistenze delle presenze in quanto tutte le aree umide che ospitano regolarmente un numero rilevante di uccelli acquatici vengono controllate annualmente insieme ad una considerevole proporzione di zone minori.

In media, in Abruzzo, nel periodo 2006-2019 (con l'esclusione del 2014) sono stati censiti 13.517 individui/anno.

---

## SPECIE DI UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI CENSITI IN ABRUZZO 2006 - 2019

---

### Totale di specie complessivamente censite almeno in un anno nel periodo 2006 - 2019

N= 65 pari al 48% delle specie di uccelli acquatici svernanti in Italia oggetto del censimento

### Specie censite

Per quanto concerne i nomi scientifici, le denominazioni utilizzate sono aggiornate in accordo con il più recente IOC World Bird List. V. 8.2 (*Gill & Donsker, 2018*) mentre per i nomi italiani è stata utilizzata come riferimento la Check-list degli uccelli italiani aggiornata al 2014 (*Brichetti & Fracasso, 2015*).

specie	nome scientifico
<i>Airone bianco maggiore</i>	<i>Ardea alba</i>
<i>Airone cenerino</i>	<i>Ardea cinerea</i>
<i>Airone guardabuoi</i>	<i>Bubulcus ibis</i>
<i>Albanella reale</i>	<i>Circus cyaneus</i>
<i>Alzavola</i>	<i>Anas crecca</i>
<i>Avocetta</i>	<i>Recurvirostra avosetta</i>
<i>Beccaccia</i>	<i>Scolopax rusticola</i>
<i>Beccaccino</i>	<i>Gallinago gallinago</i>
<i>Beccapesci</i>	<i>Thalasseus sandvicensis</i>
<i>Canapiglia</i>	<i>Marica strepera</i>
<i>Casarca</i>	<i>Tadorna ferruginea</i>
<i>Chiurlo maggiore</i>	<i>Numenius arquata</i>
<i>Cigno reale</i>	<i>Cygnus olor</i>
<i>Codone</i>	<i>Anas acuta</i>
<i>Cormorano</i>	<i>Phalacrocorax carbo</i>
<i>Corriere piccolo</i>	<i>Charadrius dubius</i>
<i>Edredone</i>	<i>Somateria mollissima</i>
<i>Falco di palude</i>	<i>Circus aeruginosus</i>
<i>Fischione</i>	<i>Marica penelope</i>
<i>Fistione turco</i>	<i>Netta rufina</i>
<i>Folaga</i>	<i>Fulica atra</i>
<i>Fratino</i>	<i>Charadrius alexandrinus</i>
<i>Gabbianello</i>	<i>Hydrocoloeus minutus</i>
<i>Gabbiano comune</i>	<i>Chroicocephalus ridibundus</i>
<i>Gabbiano corallino</i>	<i>Ichthyaetus melanocephalus</i>
<i>Gabbiano reale mediterraneo</i>	<i>Larus michahellis</i>
<i>Gabbiano reale nordico</i>	<i>Larus argentatus</i>
<i>Gabbiano reale pontico</i>	<i>Larus cachinnans</i>
<i>Gabbiano reale zampegiale</i>	<i>Larus cachinnans/michahellis</i>
<i>Gallinella d'acqua</i>	<i>Gallinula chloropus</i>
<i>Garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>
<i>Gavina</i>	<i>Larus canus</i>
<i>Germano reale</i>	<i>Anas platyrhynchos</i>

<b>specie</b>	<b>nome scientifico</b>
<i>Marangone dal ciuffo</i>	<i>Phalacrocorax aristotelis</i>
<i>Marangone minore</i>	<i>Microcarbo pygmaeus</i>
<i>Marzaiola</i>	<i>Spatula querquedula</i>
<i>Mestolone</i>	<i>Spatula clypeata</i>
<i>Moretta</i>	<i>Aythya fuligula</i>
<i>Moretta codona</i>	<i>Clangula hyemalis</i>
<i>Moretta tabaccata</i>	<i>Aythya nyroca</i>
<i>Moriglione</i>	<i>Aythya ferina</i>
<i>Mugnaiaccio</i>	<i>Larus marinus</i>
<i>Nitticora</i>	<i>Nycticorax nycticorax</i>
<i>Oca selvatica</i>	<i>Anser anser</i>
<i>Pavoncella</i>	<i>Vanellus vanellus</i>
<i>Pesciaiola</i>	<i>Mergus albellus</i>
<i>Pettegola</i>	<i>Tringa totanus</i>
<i>Piovanello tridattilo</i>	<i>Calidris alba</i>
<i>Piro piro culbianco</i>	<i>Tringa ochropus</i>
<i>Piro piro piccolo</i>	<i>Actitis hypoleucos</i>
<i>Pittima reale</i>	<i>Limosa limosa</i>
<i>Pivieressa</i>	<i>Pluvialis squatarola</i>
<i>Piviere dorato</i>	<i>Pluvialis apricaria</i>
<i>Porciglione</i>	<i>Rallus aquaticus</i>
<i>Quatrocchi</i>	<i>Bucephala clangula</i>
<i>Smergo minore</i>	<i>Mergus serrator</i>
<i>Strolaga minore</i>	<i>Gavia stellata</i>
<i>Sula</i>	<i>Morus bassanus</i>
<i>Svasso collarosso</i>	<i>Podiceps grisegena</i>
<i>Svasso maggiore</i>	<i>Podiceps cristatus</i>
<i>Svasso piccolo</i>	<i>Podiceps nigricollis</i>
<i>Tuffetto</i>	<i>Tachybaptus ruficollis</i>
<i>Volpoca</i>	<i>Tadorna tadorna</i>
<i>Zafferano</i>	<i>Larus fuscus/graellsii/intermedius</i>
<i>Zafferano comune</i>	<i>Larus graellsii/intermedius</i>

**Elenco e totali complessivi del numero di individui per specie/anno nel periodo 2006/2019**

specie	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Airone bianco maggiore	3	1	3		4	2	8			6	8	5	6	6	56
Airone cenerino	220	242	324	187	309	199	140	82		207	188	109	118	179	2504
Airone guardabuoi			20	9	42		121			32	467	1	15	202	909
Albanella reale	1	1	1	1	2			3		3	3		1	2	20
Alzavola	329	523	375	425	925	1461	791	1147		1124	691	691	965	509	9956
Avocetta			1												1
Beccaccia								1				1			2
Beccaccino N.A.	1	2	14	4	15	17	44	8		4	15	13	28	27	192
Beccapesci	2									70	31	29	68	76	276
Canapiglia	1		8	6	13	16	8	34		7	10	20	4	30	157
Casarca										1					1
Chiurlo maggiore												2			2
Cigno reale						1									1
Codone	3	5					7			1	2	5	11	20	56
Cormorano	177	610	588	397	761	877	387	999		418	718	559	819	813	8556
Corriere piccolo													1		1
Falco di palude		2			2		1				1			1	7
Fischione	452	155	25	364	412	363	428	781		289	453	359	432	284	4797
Fistione turco	2	7					5	8		22		8	14	20	86
Folaga	843	2309	1692	1337	3648	5524	3020	5963		6126	5790	5609	5589	2374	49824
Fratino	22	25	11		35	26	64	24		30	30	39	49	45	400
Gabbianello		1													1
Gabbiano comune	5536	3562	1947	2132	4779	2461	5578	3078		3273	5453	2282	3398	2234	45713
Gabbiano corallino	2			1	7	1	1			13	3	37	11	16	105
Gabbiano reale mediterraneo	1824	1315	1185	1528	2261	1630	1410	4616		2140	2582	1082	1374	2250	25196
Gabbiano reale nordico	1	4			11	2	2			3	1	4		6	36
Gabbiano reale pontico					2	1				2	1	15	1	12	34
Gabbiano reale zampegialle											60	3			63
Gallinella d'acqua	139	208	117	62	95	219	296	117		221	202	199	192	177	2365
Garzetta	8	1	2	0	0	2	11	4		7	13	2	3	4	57
Gavina	8	1			1						1	1		1	13
Germano reale	555	802	599	253	767	1004	942	1005		1660	1270	940	1263	911	11971
Gru				21			1								22
Marangone dal ciuffo														6	6
Marangone minore													2	49	51
Marzaiola													1		1
Mestolone	35				2		6	9				8	7	7	74
Moretta	27	58	48	30	40	111	87	80		93	175	62	89	60	960
Moretta codona												3			3
Moretta tabaccata						18	44	56		17	3	6	13	4	161
Moriglione	95	555	277	229	873	1356	1362	1591		1736	1977	2894	4291	1635	18871
Mugnaiaccio							1								1
Nitticora								1				1	1		3
Oca selvatica	1	1		2											4
Pavoncella			145	150	120	242	38	172		160	8	70	111		1216
Pesciaiola					1										1
Pettegola														1	1
Piovanello tridattilo						12	14	12		7	12	32			89
Piro piro culbianco										1				1	2
Piro piro piccolo	1				1	3	11			1				2	19
Pittima reale		2													2
Pivieressa												2			2
Piviere dorato			15			14									29
Porciglione N.A.	1	6	6	3	4	5	5	8		4	2	1	8	10	63
Quattrocchi	2											2			4
Smergo minore						3									3
Strolaga minore										1					1
Sula			1												1

specie	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Svasso collorosso					1										1
Svasso maggiore	101	188	56	60	187	249	234	196		173	181	247	140	146	2158
Svasso piccolo	30	26	11		11	37	16	17		16	24	52	41	46	327
Tuffetto	176	227	231	79	142	192	247	138		225	153	145	129	124	2208
Volpoca	4			1		3	1	6		6	3	2		1	27
Zafferano	1	7	1	2	4		8					2	4	1	30
Zafferano comune		7			2	2				8	8	1		3	31
<b>TOTALE SPECIE</b>	<b>33</b>	<b>29</b>	<b>27</b>	<b>24</b>	<b>33</b>	<b>32</b>	<b>35</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>37</b>	<b>35</b>	<b>42</b>	<b>35</b>	<b>40</b>	<b>189730</b>

189730

Note: La sigla "N.A." indica le specie per le quali il totale regionale ottenuto è ritenuto non significativo della reale quantità presente in Abruzzo in quanto la modalità di censimento, a causa della elusività o particolare comportamento delle stesse, non è da ritenere attendibile.

### Tabella delle specie più numerose (dati parziali in quanto non relativi a tutti i siti per tutti gli anni)

Specie	n° medio 1990/2005	n° medio 2006/2019
Folaga	1674,3	3.832,2
Gabbiano reale mediterraneo	2.297	1.938,2
Moriglione	619,2	1.451,6
Gabbiano comune	3.213,3	3.516,4
Germano reale	388,8	920,8

### Tabella distribuzione delle specie nei siti per il periodo 2006-2019

specie	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Airone bianco maggiore	2	1	2	0	3	1	4	3		5	2	3	3	5
Airone cenerino	14	11	8	9	15	15	18	16		23	18	16	20	20
Airone guardabuoi			1	1	2		2			1	1	1	1	3
Albanella reale	1	1	1	1	2			4		2	2		1	1
Alzavola	8	8	5	7	9	12	14	13		15	10	10	11	14
Avocetta			1											
Beccaccia								1				1		
Beccaccino	1	2	4	2	2	4	4	3		2	2	3	1	2
Beccapesci	1									4	2	3	3	5
Canapiglia	1		2	1	3	3	1	3		3	4	4	2	5
Casarca										1				
Chiurlo maggiore												1		
Cigno reale						1								
Codone	2	2					1	1		1	1	2	2	2
Cormorano	10	15	8	8	19	17	21	18		19	20	21	19	21
Corriere piccolo													1	
Edredone														
Falco di palude		1			1		1				1			1
Fischione	5	6	2	4	4	5	5	7		5	4	9	5	6
Fistione turco	1	1					2	1		2		3	2	1
Folaga	13	13	9	6	16	17	15	11		18	16	16	16	19
Fratino	2	3	3		4	5	6	2		4	5	6	4	5
Gabbianello		1												
Gabbiano comune	5	7	6	4	7	6	10	7		9	8	11	10	8
Gabbiano corallino	1		1	1	1	1	1	2		4	3	3	1	1
Gabbiano reale mediterraneo	5	7	6	4	6	7	9	9		11	10	10	10	11
Gabbiano reale nordico	1	1			2	1	2			1	1	2		4
Gabbiano reale pontico					2	1				1	1	1	1	3

specie	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Gabbiano reale zampegiale											1	1		
Gallinella d'acqua	8	9	7	5	11	10	13	12		13	14	13	18	17
Garzetta	3	1	2			2	5	2		1	7	1	3	3
Gavina	2	1			1						1	1		1
Germano reale	13	9	9	10	12	18	18	19		19	20	16	20	26
Gru				1			1							
Marangone dal ciuffo														1
Marangone minore													1	2
Marzaiola													1	
Mestolone	1				1		1	2				4	3	2
Moretta	1	3	2	2	3	4	4	4		4	3	2	4	5
Moretta codona												1		
Moretta tabaccata						2	2	2		1	2	3	1	2
Moriglione	6	7	3	5	5	7	7	8		4	7	9	11	10
Mugnaiaccio							1							
Nitticora								1				1	1	
Oca selvatica	1	1		1										
Pavoncella			3	1	1	3	1	2		5	1	4	2	
Pesciaiola					1									
Pettegola														1
Piovanello tridattilo						1	1	1		1	1	2		
Piro piro culbianco										1				1
Piro piro piccolo	1				1	2	5			1			1	2
Pittima reale		1												
Pivieressa												1		
Piviere dorato			1			1								
Porciglione	1	2	3	1	2	2	3	3		4	2	1	5	5
Quattrocchi	1											1		
Smergo minore						1								
Strolaga minore										1				
Sula			1											
Svasso collarosso					1									
Svasso maggiore	7	11	5	5	13	13	14	13		14	13	14	14	11
Svasso piccolo	5	5	3		4	6	5	2		4	3	10	6	4
Tuffetto	8	8	6	6	10	11	15	8		16	13	16	8	15
Volpoca	2			1		1	1	3		1	1	1		1
Zafferano	1	2	1	2	1			1				1	1	1
Zafferano comune		2			1	1	2			2	2	1		1

**Tabella: siti/n°specie (media anno) e siti/n°individui (media anno)**

<b>Sito</b>	<b>n°specie</b>	<b>Media</b>	<b>Sito</b>	<b>n°individui</b>	<b>Media</b>
Litorale Tronto – Vomano	42	16,38	Lago di Campotosto	66.582	5.121,7
Litorale Pescara	29	10,92	Litorale Tronto - Vomano	34.745	2.672,7
Invaso di Serranella	28	14,82	Litorale Pescara	15.935	1.225,8
F. Sangro, foce – Ponte Guastecconcia	25	10,00	Litorale Vomano - Piomba	10.120	778,5
Litorale Vomano - Piomba	24	8,46	Litorale Vasto - San Salvo	8.488	771,6
Litorale Vasto - San Salvo	24	9,00	Invaso di Serranella	7.185	653,2
Capo d'Acqua - Tirino	22	11,77	Capo d'Acqua - Tirino	6.079	467,6
Lago di Campotosto	21	13,85	Litorale Ortona	5.695	517,7
Litorale Sangro - Vasto	20	8,78	Lago di Barrea	5.628	511,6
Sorgenti del F. Pescara	19	9,00	F. Sangro, foce – Ponte Guastecconcia	4.531	566,4
Invaso di Villa Vomano	18	7,08	Sorgenti del F. Pescara	3.302	275,2
Litorale Ortona	17	6,17	Lago della Montagna Spaccata	3.068	279
Lago di Penne	17	8,55	Litorale Sangro - Vasto	2.796	310,7
Lago di Casoli	16	4,82	Pantani di Montenero	2.072	414,4
Lago di Bomba	14	4,60	Lago di Scanno	2.011	167,6
Ex cava S. Onofrio	14	9,50	Lago di Vetoio	1.883	166,6
Piana del Fucino Ovest	13	6,00	Lago di Penne	1.781	161,9
F. Vomano, foce – San Clemente	12	7,50	Piana del Fucino Est	1.231	153,9
Lago di Barrea	12	6,58	Altopiani del Sirente	1140	162,9
F. Aterno, Sagittario - Gole di San Venanzio	11	4,57	Invaso di Villa Vomano	1030	79,2
Fiume Aterno, Pile - Coppito	11	4,00	Aeroporto di Pescara	771	110
Lago di Vetoio	11	6,82	Lago di Bomba	711	71,1
Bacini di Chieti scalo	10	5,20	Lago di Casoli	657	59,7
Invaso di Alanno	10	6,86	Piana del Fucino Ovest	646	107,7
Lago di Scanno	10	5,92	F. Vomano, foce – San Clemente	627	313,5
Piana del Fucino Est	10	6,71	Ex cava S. Onofrio	541	270,5
Lago della Montagna Spaccata	9	3,91	Invaso di Alanno	396	56,6
Lago di Piano d'Orta	9	6,33	Fiume Aterno, Pile – Coppito	358	59,7
Confluenza Gizio - Sagittario	8	5,00	Bacini di Chieti scalo	302	60,4
Pantani di Montenero	8	4,00	F. Aterno, Sagittario - Gole di San Venanzio	172	24,6
Aeroporto di Pescara	5	2,57	Lago di Piano d'Orta	148	49,3
Lago di Raiano	5	1,80	Confluenza Gizio - Sagittario	108	18
Altopiani del Sirente	4	2,86	Piana di Opi	75	8,3
Piana di Opi	4	2,00	Quarti di Palena, Pescocostanzo e Rivisondoli	14	2,3
Quarti di Palena, Pescocostanzo e Rivisondoli	2	1,00	Lago di Raiano	12	2,4
Piana delle cinque miglia e Laghi Lacore	1	1	Piana delle Cinque Miglia e Laghi Lacore	6	0,9
Altopiano di Passo Godi	0	0	Altopiano di Passo Godi	0	
Laghi di Civita e di San Giovanni	0	0	Laghi di Civita e di San Giovanni	0	



## Copertura territoriale (siti monitorati/anno) periodo 2006-2019

Codice	Sito	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
PE0201	Aeroporto di Pescara			X	X	X	X				X		X	X		7
AQ0501	Altopiano del Sirente						X		X		X	X		X	X	6
AQ1104	Altopiano di Passo di Godi			X												1
CH0301	Bacini di Chieti Scalo			X			X	X					X	X		5
AQ0401	Capo d'Acqua-Tirino	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	13
AQ0701	Confluenza Gizio-Sagittario		X								X	X	X	X	X	6
CH0105	Ex cava S. Onofrio											X			X	2
AQ0601	F. Aterno, Sagittario, Gole di San Venanzio	X						X			X	X	X	X	X	7
CH0104	F. Sangro, foce-Ponte Guasteconcia			X		X		X			X	X	X	X	X	7
TE0301	F. Vomano, foce San Clemente							X					X			2
AQ0202	Fiume Aterno, Pile-Coppito								X		X	X	X	X	X	6
PE0401	Invaso di Alanno	X				X	X	X			X			X	X	7
CH0201	Invaso di Serranella	X	X			X	X	X			X	X	X	X	X	10
TE0401	Invaso di Villa Vomano						X	X	X		X	X	X	X	X	8
AQ1108	Lago della Montagna Spaccata		X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	11
AQ1105	Lago di Barrea	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	12
CH0202	Lago di Bomba		X			X	X	X	X		X	X	X	X	X	10
AQ0101	Lago di Campotosto	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	13
CH0203	Lago di Casoli	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X	X	11
PE0301	Lago di Penne	X	X		X	X	X	X	?		X	X	X	X	X	11
PE0501	Lago di Piano d'Orta	X												X	X	3
AQ0602	Lago di Raiano		X								X		X	X	X	5
AQ1100	Lago di Scanno		X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	12
AQ0200	Lago di Vetoio	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X	X	11
CH0101	Litorale Ortona	X	X	X		X	X	X	X		X	X	X	X	X	12
PE0101	Litorale di Pescara	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	13
CH0102	Litorale Sangro-Vasto		X				X	X	X		X	X	X	X	X	9
TE0101	Litorale Tronto-Vomano	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	13
CH0103	Litorale Vasto-San Salvo	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X	X	11
TE0201	Litorale Vomano-Piomba	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	13
IS0201	Pantani di Montenero							X	X		X	X			X	5
AQ0902	Piana del Fucino Est		X		X		X	X			X	X			X	7
AQ0900	Piana del Fucino Ovest					X	X	X			X	X			X	6
AQ1106	Piana di Opi	X			X		X	X	X		X	X	X	X	X	10
AQ1103	Piana delle Cinque Miglia e Laghi Lacore			X			X		X			X	X	X	X	6
AQ1102	Quarti di Palena, Pescocostanzo e Rivisondoli						X						X	X	X	4
PE0601	Sorgenti del F. Pescara	X	X	X		X	X	X	X		X	X	X	X	X	11
Tot- Aree censite: 17		20	9	11	19	26	27	21	0	29	28	30	33	306		

<b>Specie</b>	<b>TOTALI</b>	<b>Anni</b>	<b>% di anni positivi al rilevamento</b>
Airone cenerino	2504	13	100,00%
Alzavola	9956	13	100,00%
Beccaccino N.A.	192	13	100,00%
Cormorano	8556	13	100,00%
Fischione	4797	13	100,00%
Folaga	49824	13	100,00%
Gabbiano comune	45713	13	100,00%
Gabbiano reale mediterraneo	25196	13	100,00%
Gallinella d'acqua	2365	13	100,00%
Garzetta	57	13	100,00%
Germano reale	11971	13	100,00%
Moretta	960	13	100,00%
Moriglione	18871	13	100,00%
Porciglione N.A.	63	13	100,00%
Svasso maggiore	2158	13	100,00%
Tuffetto	2208	13	100,00%
Canapiglia	157	12	92,30%
Fratino	400	12	92,30%
Svasso piccolo	327	12	92,30%
Airone bianco maggiore	56	11	84,61%
Albanella reale	20	10	84,61%
Gabbiano corallino	105	10	84,61%
Pavoncella	1216	10	84,61%
Airone guardabuoi	909	9	69,23%
Gabbiano reale nordico	36	9	69,23%
Volpoca	27	9	69,23%
Zafferano	30	9	69,23%
Codone	56	8	61,53%
Fistione turco	86	8	61,53%
Moretta tabaccata	161	8	61,53%
Gabbiano reale orientale	34	7	53,84%
Mestolone	74	7	53,84%
Zafferano comune	31	7	53,84%
Beccapesci	276	6	46,15%
Gavina	13	6	46,15%
Piovanello tridattilo	89	6	46,15%
Piro piro piccolo	19	6	46,15%
Falco di palude	7	5	38,46%
Nitticora	3	3	23,07%
Oca selvatica	4	3	23,07%
Beccaccia	2	2	15,38%
Gabbiano reale zampegialle	63	2	15,38%
Gru	22	2	15,38%
Marangone minore	51	2	15,38%
Piro piro culbianco	2	2	15,38%
Piviere dorato	29	2	15,38%
Quattrocchi	4	2	15,38%
Avocetta	1	1	7,69%
Casarca	1	1	7,69%
Chiurlo maggiore	2	1	7,69%
Cigno reale	1	1	7,69%
Corriere piccolo	1	1	7,69%

<b>Specie</b>	<b>TOTALI</b>	<b>Anni</b>	<b>% di anni positivi al rilevamento</b>
Gabbianello	1	1	7,69%
Marangone dal ciuffo	6	1	7,69%
Marzaiola	1	1	7,69%
Moretta codona	3	1	7,69%
Mugnaiaccio	1	1	7,69%
Pesciaiola	1	1	7,69%
Pettegola	1	1	7,69%
Pittima reale	2	1	7,69%
Pivieressa	2	1	7,69%
Smergo minore	3	1	7,69%
Strolaga minore	1	1	7,69%
Sula	1	1	7,69%
Svasso collaroso	1	1	7,69%

---

## RISULTATI PER SITO DESCRIZIONE DI ALCUNI DEI SITI PIÙ SIGNIFICATIVI

---

### Siti di minore importanza

Alcune zone umide oggetto dei censimenti hanno fornito dati molto limitati sia in relazione al numero di specie che relativamente al numero complessivo degli individui rilevati. Alcune sono di estensione molto limitata (PE0401, CH301, AQ0701, AQ601, AQ602, AQ0200) mentre per altre (AQ0501, AQ1106, AQ1102, AQ1103) si tratta di altopiani carsici localizzati a quote superiori ai 1.000 m.s.l.m. allagati solo parzialmente ed irregolarmente dove spesso durante i censimenti l'acqua manca o è gelata e quindi non ospitano regolarmente uccelli acquatici. Inoltre, i prati allagati montani sono caratterizzati da una scarsa profondità delle acque temporanee che non favorisce la sosta di molte specie come le c.d. anatre tuffatrici, gli Svassi e le specie tipicamente ittiofaghe.

É inoltre da evidenziare che nelle maggior parte delle aree di limitata estensione non è vigente il divieto dell'esercizio dell'attività venatoria e la presenza dei cacciatori determina pertanto non solo un impatto diretto sugli uccelli acquatici ma anche un disturbo che, proprio per la limitatezza della superficie, ha un impatto maggiore in tali aree.

<b>codice INFS</b>	<b>Sito</b>
PE0401	Invaso di Alanno
AQ0501	Altopiani del Sirente
AQ1104	Altopiano di Passo Godi
CH0301	Bacini di Chieti scalo
AQ0701	Confluenza Gizio - Sagittario
AQ0601	F. Aterno, Sagittario - Gole di San Venanzio
AQ0602	Lago di Raiano
	Cave di Scontrone
AQ0200	Lago di Vetoio
AQ1106	Piana di Opi
AQ1103	Piano delle Cinque Miglia e Laghi Lacore
AQ1102	Quarti di Palena, Pescocostanzo e Rivisondoli



*Il Quarto di S. Chiara*

---

## SITI DI IMPORTANZA NAZIONALE

---

Nel 1971 nella città di Ramsar in Iran fu firmata la convenzione internazionale volta a tutelare le zone umide per **“la conservazione e l'utilizzo razionale di tutte le zone umide attraverso azioni locali e nazionali e la cooperazione internazionale, quale contributo al conseguimento dello sviluppo sostenibile in tutto il mondo”**. Ratificata in Italia con decreto del Presidente della Repubblica del 13 marzo 1976 n. 448 e immediatamente esecutiva, continua ad essere uno dei principali punti di riferimento per il mantenimento della funzione ecologica di tutte le tipologie di aree umide siano esse laghi, zone costiere, paludi, fiumi o estuari. Aggiornata ultimamente nel 2005 in Uganda, la convenzione individua nella presenza degli uccelli acquatici il criterio di valutazione dell'importanza dei siti. L'avifauna per la peculiarità di essere presente in tutti gli ambienti, affrontando movimenti migratori transnazionali in modi, tempi e periodi diversi risulta uno dei migliori indicatori ambientali esistenti per tali aree.

Il Criterio n. 5 prevede che una zona umida deve essere considerata di importanza internazionale se sostiene regolarmente 20.000 o più uccelli acquatici.

Il Criterio n. 6 prevede che una zona umida deve essere considerata di importanza internazionale se sostiene regolarmente l'1% degli individui di una specie, sottospecie o popolazione di uccelli acquatici

Sono considerati di importanza nazionale i siti che sostengono almeno l'1% della popolazione svernante italiana nell'ultimo quinquennio esaminato. Specifiche tabelle riportano i valori di riferimento Nazionali e Internazionali per le singole specie.

In Abruzzo non si hanno siti di importanza Internazionale per le limitate estensioni delle attuali aree umide; probabilmente il lago del Fucino nell'Ottocento ospitava varie popolazioni di uccelli acquatici svernanti di valore internazionale.

Sia nel decennio 1990 -2000 che nel successivo 2001 – 2010 in Abruzzo sono due i siti di importanza Nazionale.

Il **Lago di Campotosto**, e il **Fiume Tirino** entrambi in provincia dell'Aquila ed all' interno del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, Il primo per il Moriglione *Aythya ferina* nel quinquennio 2006-2010 ed il secondo per il Tuffetto *Tachybaptus ruficollis* nel quinquennio 2000 – 2005 e l'*Airone Cenerino* *Ardea cinerea* per il quinquennio 2006 -2010.

## DESCRIZIONE DI ALCUNI DEI PRINCIPALI SITI DI CENSIMENTO

### Lago di Campotosto

**Sito (N° codice IWC ISPRA):** AQ 0101

**Denominazione:** Riserva Naturale di popolamento animale del Lago di Campotosto

**Superficie lacustre:** 1.400 ha.

**Caratteristiche:** Lago artificiale con funzione idroelettrica, gestione ENEL.

**Protezione:** Riserva Naturale Statale istituita nel 1984 e Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, istituito con D.P.R. del 5 giugno 1995.

**Ente gestore della Riserva:** Reparto Carabinieri Biodiversità di L'Aquila.

**Attività di ricerca** in ambito ornitologico condotte dalla Stazione Ornitologica istituita nel 2006: Inanellamento degli Uccelli a Scopo Scientifico e conteggio mensile degli Uccelli Acquatici.

Via Della Polveriera Snc. - Cap 67100, L'Aquila (AQ)

Tel. 0862\428990 mail 042654.001@Carabinieri.it

**Amministrazione:** Comuni di Campotosto, Capitignano, L'Aquila.

**Presenza di area contigua:** no

**Status di protezione:** I.B.A. Important Birding Area Gran Sasso e Monti della Laga - code 204; Z.P.S. Zona di Protezione Speciale - code IT7100128; SIC Sito di interesse comunitario "Monti della Laga e Lago di Campotosto", tra i più importanti della Regione Abruzzo, il SIC (IT7120201) che presenta 23 tipologie di habitat, molti dei quali con un elevato grado di conservazione e specie animali e vegetali elencate in Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 79/409/CEE.

**Interesse nazionale:** Sito d'interesse nazionale per lo svernamento del Moriglione *Aythya ferina*.

**Caccia:** no

**Minacce:** fluttuazione del regime delle acque per la produzione idroelettrica.

**Disturbo:** pesca sportiva e turismo nautico (circoscritto in aree dedicate).

Il Lago di Campotosto, rappresenta attualmente il maggiore bacino lacustre d'Abruzzo, possiede una profondità media di circa 13 m, si estende su un ambito perimetrale di oltre 42 Km. ed è delimitato interamente da una strada circumlacuale e rotabile, che ne consente agevolmente l'intera percorrenza.

Il perimetro della Riserva di circa 1600 ha, racchiude integralmente l'area lacustre omonima. La quota d'invaso è posta ad un'altitudine di oltre 1.300 m. s.l.m., sull'altopiano di Campotosto, situato tra le vallate del Vomano, Aterno e Tronto, tra i siti IWC più in quota in Italia.

L'assenza di vegetazione ripariale garantisce una più completa visuale del paesaggio per l'intero perimetro del lago, facilitando il controllo degli acquatici, che tuttavia vanno sempre e comunque osservati a debita distanza con l'ausilio del cannocchiale.

Il lago rappresenta l'ambiente acquatico con maggiori presenze avifaunistiche della Regione, al 2019 sono 217 le specie inserite nella check-list, tra nidificanti, svernanti e migratrici.

Nei periodi autunnali e invernali, le presenze di anatre che sostano nel lago, raggiungono oltre i 10.000-14.000 esemplari e tra le più numerose si annoverano, la Folaga *Fulica atra*, il Moriglione *Aythya ferina*, l'Alzavola *Anas crecca*, il Fischione *Anas penelope* e il Germano reale *Anas platyrhynchos*; ma non mancano la Canapiglia *Anas strepera*, il Codone *Anas acuta*, il Mestolone *Anas clypeata*, il Fisione turco *Netta rufina* e la Volpoca *Tadorna tadorna*.

In alcuni tratti del lago con rive pianeggianti e vegetazione ripariale (canneto relitto), si possono osservare il Beccaccino *Gallinago gallinago* ed il Frullino *Lymnocyptes minimus*. Nel periodo della migrazione non è raro osservare specie particolarmente rare per l'Italia centrale come il Quattrocchi *Bucephala clangula* la Pesciaiola *Mergellus albellus* e la Moretta grigia *Aythya marila*, quest'ultima segnalata con 3 esemplari svernanti nel 2008.

Lungo i canali di gronda ed i torrenti che alimentano il bacino, si può osservare il Merlo acquaiolo *Cinclus cinclus*, che rappresenta un importante indicatore ambientale sulla purezza delle acque.

Tra le attività della Stazione Ornitologica gestita dal Reparto Biodiversità di L'Aquila, viene svolto anche il controllo stagionale dell'andamento riproduttivo delle coppie di Merlo acquaiolo.

Il bacino di Campotosto ospita una numerosa colonia di Svasso maggiore *Podiceps cristatus* che durante il periodo estivo nidifica lungo le anse del lago, nei caratteristici nidi galleggianti. Per quanto riguarda la comunità ornitica del lago, sicuramente l'ornitofauna acquatica è la più rappresentativa, anche se le specie appartenenti all'ordine dei Passeriformes costituiscono circa il 42% delle specie censite. Il numero maggiore di esemplari di specie acquatiche viene registrato nel periodo della migrazione autunnale (post-riproduttiva) ed invernale di svernamento.

In anni particolarmente freddi in particolare nei mesi di gennaio e febbraio, si può avvertire un brusco calo del numero effettivo degli uccelli, a causa dell'abbassamento delle temperature che può determinare l'abbandono del sito svernamento. Durante questi inverni, infatti, parte della superficie del lago tende a ghiacciarsi, in particolare le anse in ombra più esposte a nord e le aree con sponde melmose ed acqua piana; in questi periodi gli uccelli si radunano in zone aperte e soleggiate, creando delle vere colonie formate da migliaia di esemplari.

Le anatre di superficie, fischioni, germani, alzavole, che normalmente dominano il lago, risentono particolarmente della superficie ghiacciata, essendo più legate, per la ricerca del cibo, agli ambienti di ripa e sponde con acqua bassa; mentre le anatre tuffatrici moriglioni e morette sono meno sensibili alla glaciazione delle acque.

Il Cormorano *Phalacrocorax carbo* e lo Svasso maggiore *Podiceps cristatus*, in qualità di abili pescatori nelle acque più profonde, sono tra le specie che riescono meglio ad adattarsi al fenomeno di glaciazione delle acque, ad eccezione che il fenomeno riguardi grandi



superfici di acqua limitando le aree di pesca. Per queste due specie, infatti, non si avvertono grandi oscillazioni nel numero di esemplari.

I valori massimi dei contingenti si registrano sicuramente nei mesi di settembre ed ottobre, nel pieno della migrazione post-riproduttiva, mentre i valori più bassi vengono registrati nel periodo riproduttivo, probabilmente ricondotti alle fluttuazioni del livello dell'acqua max  $\pm 2,5$  m. (Plini, 1993), che non permettono la formazione di vegetazione permanente sulle rive, riducendo gli habitat idonei per la nidificazione (Strinella E. & Artese, 2010).

Nel periodo della migrazione pre-riproduttiva il numero di esemplari tende a diminuire a svantaggio di una più alta varietà del numero di specie, e in particolar modo durante il passo primaverile gli uccelli di ripa i Charadriiformes, risultano significativamente presenti, come anche anatre in particolare migratrici per l'area, come la Marzaiola *Anas querquedula*

Tra le specie più significative che nell'ultimo periodo hanno evidenziato un trend positivo, il Moriglione *Aythya ferina* e la Moretta tabaccata *Aythya nyroca*, per quest'ultima specie tutelata dalla Direttiva Uccelli, classificata come SPEC 1 e tra le anatre più rare in assoluto del Paleartico occidentale.

Il Lago di Campotosto costituisce una delle aree di nidificazione in Italia più meridionale, per molte specie (Meschini et al., 1993). Le specie acquatiche che si riproducono nel lago, sono la Folaga *Fulica atra*, il Germano reale *Anas platyrhynchos* e lo Svasso maggiore *Podiceps cristatus*. Una conferma merita l'Alzavola *Anas crecca*, segnalata come nidificante in numerosi lavori del passato. La riproduzione della specie presso il lago di Campotosto costituisce sicuramente un valore aggiunto, essendo uno dei pochi siti storici di nidificazione conosciuti nel Centro Italia (Di Carlo, 1947), ma ad oggi la riproduzione certa dell'Alzavola non può essere confermata, anche per l'elusività della stessa e l'habitat ripariale-arbustivo frequentato per la nidificazione, il numero di esemplari censiti in maggio, giugno e luglio potrebbero far riferimento ad animali di passo ed estivanti.

Lo Svasso maggiore *Podiceps cristatus*, rappresenta una delle colonie più numerose in Italia ad una quota di 1400 m., con oltre 40 coppie censite nel 1988 (Bernoni M. et. alt. 1988), anche se negli ultimi anni si è avvertita una diminuzione del numero di coppie, dovuto probabilmente anche ad un maggiore utilizzo del bacino per scopi idroelettrici e alla repentina fluttuazione del livello dell'acqua che in più occasioni, in periodo riproduttivo, ha determinato il disfacimento dei nidi, nonostante essi siano fluttuanti (Strinella & Artese, 2010).

Eliseo Strinella e Carlo Artese



**Specie osservate**

N.	specie	Tot. 2006 - 2019	Anni
1	Folaga	38655	13
2	Moriglione	17872	13
3	Germano reale	3666	13
4	Alzavola	3154	13
5	Fischione	952	11
6	Svasso maggiore	816	13
7	Moretta	445	12
8	Cormorano	406	13
9	Tuffetto	152	12
10	Gabbiano reale mediterraneo	124	13
11	Gabbiano comune	118	11
12	Svasso piccolo	53	10
13	Codone	41	5
14	Fistione turco	40	7
15	Airone cenerino	36	7
16	Moretta tabaccata	23	5
17	Canapiglia	14	4
18	antra ibrida	9	1
19	Mestolone	3	2
20	Airone bianco maggiore	1	1
21	Pesciaiola	1	1
22	Volpoca	1	1

---

## Fiume Tirino

---

**Sito (N° codice IWC ISPRA):** AQ0401

**Denominazione:** Capo d'Acqua – Fiume Tirino

**Caratteristiche:** Fiume e Lago artificiale per scopi irrigui

**Protezione:** Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

**Atto istitutivo:** D.P.R. del 5 giugno 1995

**Regolamento:** si

**Gestione:** PNGSL

**Presenza di area contigua:** no

**SIC:** IT 140215

**Caccia:** no

**Minacce:** Inquinamento, variazione livello idrico, interrimento, pesca illegale

**Disturbo:** pesca e attività sportiva

Una delle maggiori risorgive dell'Acquifero del Gran Sasso si trova nel comune di Capestrano (AQ).

Con le due sorgenti di Capodacqua e Presciano a quota circa 400 mt/slm si forma il fiume Tirino che scorre lento e sinuoso, all'interno del PNGSL, per cinque chilometri senza apporti di inquinanti di origine antropica fino all'altezza di Bussi sul Tirino.

Tutto il tratto di fiume rientra nella ZPS e nel SIC del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga.

Alcune peculiarità, come la portata e la temperatura costante, la qualità e limpidezza delle acque, la presenza di ampi fragmiteti e vegetazione ripariale, specie ittiche o legate agli ambienti fluviali ormai rare come la trota appenninica, il barbo appenninico o il gambero di fiume, ne fanno un sito di rilevante interesse sia come corridoio faunistico tra il Gran Sasso e il Sirente che come luogo di riproduzione e svernamento di uccelli acquatici.

Carlo Artese



*Garzaia sul Fiume Tirino*

**Specie osservate**

N.	specie	Totale 2006 - 2019	anni
1	Folaga	2036	13
2	Airone cenerino	1184	13
3	Tuffetto	1088	13
4	Germano reale	446	13
5	Moretta	354	13
6	Galinella d'acqua	256	13
7	Cormorano	239	13
8	Alzavola	183	8
9	Fischione	153	10
10	Moriglione	52	9
11	Porciglione	29	8
12	Canapiglia	27	8
13	Mestolone	11	3
14	Beccacino	6	3
15	Albanella reale	5	5
16	Moretta tabaccata	3	2
17	Falco di Palude	2	1
18	Airone bianco maggiore	1	1
19	Gabbiano comune	1	1
20	Gabbiano reale	1	1
21	Garzetta	1	1
22	Svasso piccolo	1	1

---

## Lago di Serranella

---

**Sito (N° codice IWC ISPRA):** 0201

**Denominazione:** Riserva Naturale Regionale Oasi WWF “Lago di Serranella”

**Superficie:** 500Ha

**Caratteristiche:** Lago artificiale per scopi irrigui

**Protezione:** Riserva Naturale Regionale

**Atto istitutivo:** L.R. n.68 del 09/05/1990

**Regolamento Riserva:** Si

**Gestione:** Comuni di Casoli, Altino, Sant’Eusanio del Sangro

**Presenza di area contigua:** si

**ZSC:** IT 140215 “Lago di Serranella e colline di Guarenna”

**Caccia:** no

**Minacce:** Inquinamento, variazione livello idrico, interrimento, pesca illegale

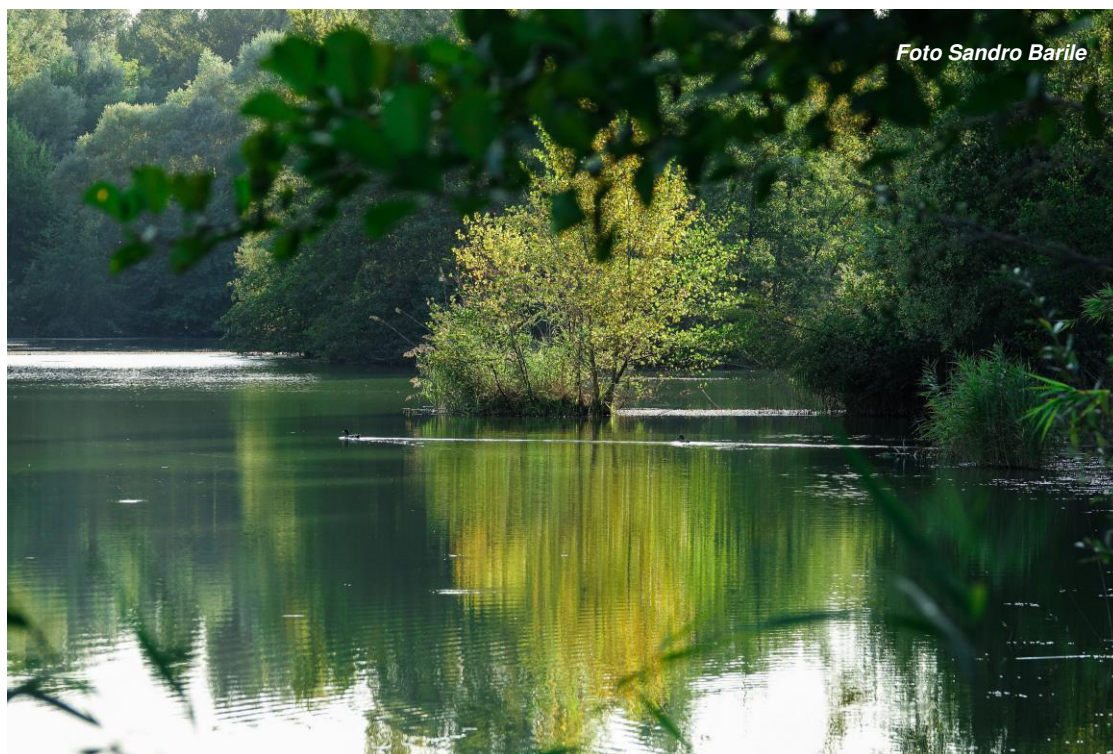
**Disturbo:** pesca illegale

**Riferimenti:** Centro Visite della Riserva, via Brecciaio, 2 Sant’Eusanio del Sangro (CH)  
0872/99281 serranella@wwf.it

Il Lago di Serranella si è formato a seguito della costruzione di una traversa per scopi irrigui, nel 1981. Oasi WWF dal 1987, Riserva Naturale Regionale dal maggio 1990. L’invaso, pur essendo di origine artificiale, è diventato in breve tempo un’area umida ricca di biodiversità: la vicinanza alla costa adriatica e alla confluenza dei fiumi Sangro ed Aventino ne hanno fatto una delle aree più importanti per la sosta degli uccelli migratori lungo la rotta adriatica e per la fauna in generale. Attraverso alcuni interventi di ripristino ambientale, si sta ricostituendo la ricchezza di habitat dell’ambiente fluviale con la formazione di laghetti, lanche, zone allagate per riportare l’ambiente ed il paesaggio al suo aspetto originario. Le indagini effettuate già da alcuni anni hanno messo in luce l’eccezionale ricchezza vegetazionale della Riserva, sono state già rilevate circa 25 associazioni vegetali, quasi tutte legate ad ambienti acquatici, con specie talvolta molto rare. Del tutto peculiare è la comunità a tifa di Laxmann, specie nota in Abruzzo solo per la Riserva di Serranella ed inserita nel “Libro Rosso” delle Piante d’Italia, che spesso vegeta insieme alla tifa minore, anche questa specie rara nella regione. L’aspetto naturalistico più importante della Riserva di Serranella è la notevole ricchezza avifaunistica.

Andrea Natale





**Specie osservate**

N.	specie	Totale	anni
1	Folaga	3567	11
2	Alzavola	674	11
3	Gabbiano reale med.	529	8
4	Germano reale	512	11
5	Moriglione	410	11
6	Cormorano	344	11
7	Gallinella d'acqua	222	10
8	Tuffetto	178	11
9	Pavoncella	161	4
10	Moretta tabaccata	133	6
11	Fischione	100	9
12	Moretta	80	9
13	Airone cenerino	71	11
14	Canapiglia	44	6
15	Fistione turco	38	4
16	Svasso maggiore	37	9
17	Beccaccino	34	1
18	Airone bianco mag.	22	10
19	Mestolone	10	3
20	Gabbiano comune	5	1
21	Codone	2	1
22	Garzetta	2	2
	Rallidi non id.	2	1
	Svassi non id.	2	1
23	Gru	1	1
24	Marzaiola	1	1
25	Nitticora	1	1
26	Porciglione	1	1
27	Piro-piro piccolo	1	1
28	Volpoca	1	1



---

## Invaso di Villa Romano

---

**Sito (N° codice IWC ISPRA):** TE0401

**Denominazione:** Invaso di Villa Vomano

**Superficie:** 7 Ha circa

**Caratteristiche:** Lago artificiale per scopi irrigui

**Protezione:** nessuna

**Gestione:** Consorzio di Bonifica

**Caccia:** si

**Minacce:** lavaggio inerti; gestione del livello delle acque

**Disturbo:** occasionale

Carlo Artese

<b>Specie osservate</b>			
N.	specie	Totale 2006-2019	anni
1	Alzavola	347	12
2	Gallinella d'acqua	227	13
3	Germano reale	214	11
4	Cormorano	104	10
5	Airone cenerino	51	12
6	Tuffetto	38	12

---

## Litorale Tronto Vomano

---

**Sito (N° codice IWC ISPRA):** TE0101

**Denominazione:** Litorale Tronto Vomano

**Superficie:** circa 28 Km circa 1.400Ha

**Caratteristiche:** litorale sabbioso con foci di torrenti e fiumi e porti

**Protezione:** nessuna

**Gestione:** Comunale

**Caccia:** no (in teoria)

**Minacce:** antropizzazione, cementificazione ed erosione

**Disturbo:** attività antropiche diversificate permanenti e occasionali durante tutto l'anno

Marco Cirillo e Carlo Artese



Foto Dimitri Marrone

Foce del Salinello

**Specie osservate**

N.	specie	Totale 2006-2019	anni
1	Gabbiano comune	18880	13
2	Gabbiano reale	12620	13
3	Cormorano	1043	13
4	Airone guardabuoi	787	3
5	Germano reale	445	11
6	Gallinella d'acqua	436	13
7	Alzavola	189	9
8	Fratino	121	12
9	Airone cenerino	118	12
10	Folaga	101	8
11	Svasso piccolo	99	12
12	forme domestiche germano reale	90	2
13	Beccapesci	87	5
14	Svasso maggiore	84	12
15	Marangone minore	48	1
16	Gabbiano Corallino	47	9
17	Pavoncella	37	2
18	Tuffetto	31	8
19	Zafferano	25	8
20	Garzetta	24	6
21	Zafferano comune	12	4
22	Codone	10	6
23	Fischione	10	2
24	Volpoca	10	3
25	Airone bianco maggiore	8	5
26	Canapiglia	8	2
27	Gabbiano reale orientale	7	1
28	Gavina	6	2
29	Porciglione	6	5
30	Moretta codona	3	1
31	Piovanello tridattilo	3	1
32	Smergo minore	3	1
33	Chiurlo	2	1

N.	specie	Totale 2006-2019	anni
34	Gabbiano reale nordico	2	1
35	Moriglione	2	1
36	Avocetta	1	1
37	Beccaccino	1	1
38	Fistione turco	1	1
39	Moretta tabaccata	1	1
40	Pettegola	1	1
41	Pivieressa	1	1

---

### **Piana del Fucino Ovest**

---

**Sito (N° codice IWC ISPRA):** AQ0901

**Denominazione:** Piana del Fucino Ovest

**Superficie:** 8000 ha.

**Caratteristiche:** Zona di agricoltura intensiva

**Protezione:** no

**Gestione:** terreni privati e canali irrigui

**Presenza di area contigua:** no

**SIC:** no

**ZPS:** no

**Caccia:** si

**Minacce:** eccessiva attività agricola ed inquinamento da fitofarmaci

**Disturbo:** attività agricola e venatoria

Scivola Stefano e Giuseppe Recchia



**Specie osservate**

N.	specie	Totale 2006-2019	anni
1	Airone Bianco Maggiore	2	1
2	Airone cenerino	29	5
3	Airone guardabuoi	3	2
4	Albanella reale	16	3
5	Beccaccino	50	1
6	Cormorano	1	1
7	Folaga	51	4
8	Gallinella d'acqua	1	1
9	Garzetta	260	6
10	Germano reale	179	6
11	Pavoncella	1	1
12	Piro piro piccolo	4	1
13	Tuffetto	47	4

---

## Piana del Fucino Est

---

**Sito (N° codice IWC ISPRA):** AQ0902

**Denominazione:** Piana del Fucino Est

**Superficie:** 8000 ha

**Caratteristiche:** Zona di agricoltura intensiva

**Protezione:** no

**Gestione:** terreni privati e canali irrigui

**Presenza di area contigua:** no

**SIC:** no

**ZPS:** no

**Caccia:** si

**Minacce:** eccessiva attività agricola ed inquinamento da fitofarmaci

**Disturbo:** attività agricola e venatoria

Scivola Stefano e Giuseppe Recchia



<b>Specie osservate</b>			
N.	specie	Totale 2006-2019	anni
1	Airone Bianco Maggiore	4	3
2	Airone cenerino	32	6
3	Alzavola	98	5
4	Canapiglia	4	1
5	Beccaccino	1	1
6	Cormorano	30	5
7	Folaga	597	7
8	Gallinella d'acqua	152	7
9	Germano reale	245	5
	Forme domestiche		
10	Germano reale	20	1
11	Pavoncella	24	2
12	Tuffetto	24	5

---

### **Sorgenti del Fiume Pescara**

---

**Sito (N° codice IWC ISPRA):** PE0601

**Denominazione:** Riserva Naturale Regionale Sorgenti del Pescara

**Superficie:** 47 ha

**Caratteristiche:** sorgenti con invaso naturale

**Protezione:** Riserva Naturale Regionale

**Atto istitutivo:** L.R. n.57 del 31/10/1986

**Regolamento Riserva:** Si

**Gestione:** Comuni di Popoli (PE)

**Presenza di area contigua:** no

**ZSC:** SIC IT7110097 Fiumi Giardino - Sagittario - Aterno - Sorgenti del Pescara

**Caccia:** no

**Minacce:** alterazione del sito ad opera di cave, captazioni idriche e metanodotto.

**Disturbo:** inquinamento atmosferico ed acustico derivante dall'adiacente autostrada A25

**Riferimenti:** [www.riservasorgentidelpescara.it](http://www.riservasorgentidelpescara.it)

Marco Carafa





Foto Marco Carafa

**Specie osservate**

N.	specie	Totale 2006-2019	anni
1	Folaga	1652	12
2	Airone cenerino	395	11
3	Tuffetto	371	12
4	Germano reale	310	12
5	Gallinella d'acqua	213	11
6	Cormorano	190	11
7	Moriglione	58	11
8	Alzavola	37	5
9	Fischione	16	2
10	Svasso maggiore	16	1
11	Canapiglia	14	3
12	Porciglione	12	6
13	Airone bianco maggiore	5	3
14	Moretta	4	2
15	Beccaccino	3	2
16	Marangone minore	2	1
17	Quattrocchi	2	1
18	Casarca	1	1
19	Falco di Palude	1	1

---

## Lago di Barrea

---

**Sito (N° codice IWC ISPRA):** 1105

**Denominazione:** LAGO DI BARREA

**Superficie:** 212 ha.

**Caratteristiche:** Lago artificiale per scopi idroelettrici

**Protezione:** Parco Nazionale d' Abruzzo, Lazio e Molise, Zona RAMSAR

**Atto istitutivo:** D.L. 11.1.23 e successive modifiche

**Regolamento:** sì

**Gestione:** PNALM, comuni di Villetta Barrea, Civitella Alfedena e Barrea

**Presenza di area contigua:** no

**SIC:** IT110205 ZPS: IT7120132

**Caccia:** no

**Minacce:** ampie oscillazioni del livello delle acque a causa dell'utilizzo delle acque per la produzione idroelettrica con danni alle specie di piante ripariali o mancato insediamento della vegetazione ripariale

**Disturbo:** Pesca sportiva, turismo sulle rive e presenza di imbarcazioni con conseguente disturbo antropico, in particolare nella stagione riproduttiva

**Riferimenti:** Ente Parco Nazionale d' Abruzzo, Lazio e Molise [www.parcoabruzzo.it](http://www.parcoabruzzo.it)

**DESCRIZIONE:** Collocato all' interno del PNALM, lungo la valle del Sangro tra i piccoli centri di Villetta Barrea e Barrea, il lago di Barrea é un bacino artificiale con una superficie di circa 210 ha, situato alla quota di 950 m. La vallata del Sangro venne interrotta negli anni '50, con la costruzione di una diga al piede dell'abitato di Barrea che sommerse il fondovalle del Sangro, creando l'attuale lago artificiale. La modesta profondità del settore W determina un'ampia zona profonda 1-2 m, più favorevole ad anatre di superficie ed altre specie che prediligono acque poco profonde, soggetta però a frequenti aumenti del livello o disseccamenti in relazione al livello raggiunto dal bacino artificiale. L' ampio insediamento di vegetazione ripariale a *Salix alba* ed altre specie a partire dal centro urbano di Villetta Barrea, lungo il corso del fiume Sangro e sulle rive presenterebbe, in condizioni di massimo riempimento del bacino, condizioni ideali alla nidificazione delle specie acquatiche, ma le ampie oscillazioni, che si registrano anche nei mesi estivi, limitano fortemente le potenzialità dell'area. La quota limita negli inverni freddi le presenze di uccelli acquatici poiché vaste superfici e talvolta l'intero bacino ghiacciano per lunghi periodi. A livello tendenziale le presenze di svernanti appaiono in calo sebbene i valori siano soggetti a oscillazioni molto ampie connesse alle condizioni meteorologiche. Le presenze più significative sono relative alle anatre di superficie, *Alzavola*, *Germano reale* e *Fischione*; più piccoli i valori per *Svasso maggiore*, *Cormorano*, *Folaga* e *Moriglione*, saltuarie le presenze di altre specie. L' area é compresa nella lista con la quale l'Italia ha aderito nel 1976 alla Convenzione di Ramsar per la tutela delle zone umide.



Mauro Bernoni



**Specie osservate**

N.	specie	Totale 2006-2019	anni
1	Alzavola	2504	11
2	Germano reale	1470	12
3	Fischione	1070	9
4	Cormorano	182	9
5	Moriglione	136	6
6	Folaga	89	8
7	Svasso maggiore	81	8
8	Mestolone	37	2
9	Airone cenerino	36	9
10	Tuffetto	18	
11	Canapiglia	4	1
12	Svasso piccolo	1	1

---

## Lago della Montagna Spaccata

---

**Sito (N° codice IWC ISPRA):** AQ 1108

**Denominazione:** Lago della Montagna Spaccata

**Superficie:** 50 ha.

**Caratteristiche:** Lago artificiale per scopi idroelettrici

**Protezione:** ZPE Parco Nazionale d' Abruzzo, Lazio e Molise

**Gestione:** ENEL, comune di Alfedena

**Presenza di area contigua:** no

**SIC:** no

**ZPS:** no

**Caccia:** sì

**Minacce:** Caccia, oscillazione del livello delle acque a causa dell'utilizzo delle acque per la produzione idroelettrica con conseguente mancato insediamento della vegetazione ripariale

**Disturbo:** Pesca sportiva, turismo sulle rive e presenza di imbarcazioni con conseguente disturbo antropico, in particolare nella stagione riproduttiva

**Riferimenti:** Ente Parco Nazionale d' Abruzzo, Lazio e Molise [www.parcoabruzzo.it](http://www.parcoabruzzo.it)

**DESCRIZIONE:** Collocato a circa 1050 m di quota, appena al di fuori dei confini del PNALM, alla confluenza di alcune vallate, Rio Torto in particolare, piuttosto ricche di acque, che scendono dal massiccio della Meta sul versante orografico destro della valle del Sangro, a monte dell'abitato di Alfedena. Il lago è un bacino artificiale con una superficie di circa 50 ha, caratterizzato da acque profonde e da quasi totale assenza di vegetazione ripariale. La quota e l'esposizione limitano le presenze di uccelli acquatici poiché vaste zone e talvolta l'intero bacino ghiacciano per lunghi periodi, ma la relativa tranquillità del bacino, poco frequentato nella stagione invernale, favorisce lo svernamento. Le presenze di svernanti appaiono stabili; il Fischione costituisce la specie più numerosa e regolare negli anni.

Mauro Bernoni



**Specie osservate**

N.	specie	Totale 2006-2019	anni
1	Fischione	2439	10
2	Alzavola	275	4
3	Germano reale	193	7
4	Moriglione	71	4
5	Cormorano	37	8
6	Folaga	30	2
7	Svasso maggiore	17	6
8	Airone cenerino	2	1
9	Tuffetto	2	4

## Lago di Scanno

---

**Sito (N° codice IWC ISPRA):** AQ 1101

**Denominazione:** Lago di Scanno

**Superficie:** 83 ha

**Caratteristiche:** Lago naturale

**Gestione:** Comuni di Scanno e Villalago

**Presenza di area contigua:** ZPE PNALM

**SIC:** IT 7110101 "Lago di Scanno ed emissari"

**Caccia:** no

**Minacce:** Progressivo aumento dell'urbanizzazione delle rive, oscillazioni per cause naturali (periodi di siccità) del livello del lago che portano in secca fragmiteti ed altri ambienti ripariali, introduzione specie ittiche alloctone

**Disturbo:** Presenza umana sulle rive, pesca e imbarcazioni soprattutto nel periodo estivo  
Il lago di Scanno si estende, per circa 83 ha. nell' alta valle del Sagittario ad una quota di circa 920 m, tra gli abitati di Scanno e Villalago, originato da una frana che, in epoca preistorica, si staccò dal M. Genzana, ostruendo il deflusso delle acque nella valle sottostante e formando così il più grande bacino naturale dell'Abruzzo.

Le rive sono coperte in parte da fragmiteto con gruppi o esemplari isolati di *Salix alba*. Larghi tratti risultano urbanizzati. A causa della quota la consistenza degli uccelli acquatici svernanti è limitata, con presenze complessive in genere comprese intorno ai 200 individui. Numericamente parlando prevalgono la Folaga, il Moriglione, il Cormorano, con presenza di un nucleo di anatre germanate.

Mauro Bernoni





**Specie osservate**

N.	specie	Totale 2006-2019	anni
4	Folaga	1052	12
7	Germano reale	286	10
10	Svasso maggiore	224	12
5	forme domestiche di germano reale	179	6
9	Moriglione	124	11
11	Tuffetto	76	11
3	Cormorano	59	6
1	Airone cenerino	7	5
8	Moretta	2	2
2	Alzavola	1	1
6	Garzetta	1	1

## DESCRIZIONE DELLE SPECIE PIÙ SIGNIFICATIVE

## Premessa

## Metodologia e presentazione dei dati

Vengono descritte singolarmente solo le specie più significative per categoria (Specie tutelate dalla Direttiva Uccelli (2009/147/CE, specie con particolare entità, trend e/o rarità). Per le indicazioni di riferimento e le modalità di esposizione è stato utilizzato il recente Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia (Nardelli R. 2015).

## Trend

specie	Trend europeo BirdLife International 2017	Trend Nazionale 1993-2010 svernanti	Trend Regionale 2006-2019 svernanti	Trend areale Regionale 2006-2019 svernanti
Airone bianco maggiore	+	+	+	+
Airone cenerino	-	+	-	=
Airone guardabuoi	-	++	++	++
Albanella reale	-	++	+	=
Alzavola	NV	++	+	=
Avocetta	IND	+	IND	IND
Beccaccia N.A.	=	+	NV	NV
Beccaccino N.A.	IND	+	NV	NV
Beccapesci	IND	+	++	=
Canapiglia	+	++	+	=
Casarca	NV	NV	NV	NV
Chiurlo maggiore	NV	++	IND	IND
Cigno reale	=	++	IND	IND
Codone	-	++	NV	NV
Cormorano	+	+	++	++
Corriere piccolo	-	NV	NV	NV
Falco di palude	+	+	NV	NV
Fischione	=	+	+	=
Fistione turco	NV	++	+	=
Folaga	-	+	++	+
Fratino	-	-	-	=
Gabbianello	IND	--	-	-
Gabbiano comune	IND	+	IND	=
Gabbiano corallino	-	++	NV	=
Gabbiano reale mediterraneo	+	++	+	+
Gabbiano reale nordico	-	NV	IND	=
Gabbiano reale pontico	+	NV	NV	=
Gallinella d'acqua N.A.	=	+	NV	NV
Garzetta	-	+	+	+
Gavina	-	++	NV	NV
Germano reale	=	++	++	+
Gru	+	++	IND	IND
Marangone dal ciuffo	-	++	IND	IND+
Marangone minore	+	IND	+	+
Marzaiola	-	NV	=	=
Mestolone	=	+	-	=
Moretta	NV	=	+	=
Moretta codona	=	IND	IND	IND
Moretta tabaccata	NV	++	+	=
Moriglione	-	-	++	++
Mugnaiaccio	-	NV	IND	IND

specie	Trend europeo BirdLife International 2017	Trend Nazionale 1993-2010 svernanti	Trend Regionale 2006-2019 svernanti	Trend areale Regionale 2006-2019 svernanti
Nitticora	-	+	+	+
Oca selvatica	+	++	NV	=
Pavoncella	NV	+	-	-
Pesciaiola	+	IND	IND	IND
Pettegola	-	+	IND	IND
Piovanello tridattilo	NV	++	IND	IND
Piro piro culbianco	=	++	IND	IND
Piro piro piccolo	-	+	IND	IND
Pittima reale	-	=	IND	IND
Pivieressa	NV	++	IND	IND
Piviere dorato	+	++	IND	IND
Porciglione <b>N.A.</b>	NV	++	IND	IND
Quattrocchi	=	-	IND	IND
Smergo minore	-	-	IND	IND
Strolaga minore	NV	IND	IND	IND
Sula	+	NV	IND	IND
Svasso collorosso	+	=	NV	NV
Svasso maggiore	-	+	NV	NV
Svasso piccolo	NV	-	NV	NV
Tuffetto	NV	+	NV	NV
Volpoca	+	++	IND	IND
Zafferano	+	++	IND	IND

Viene considerato il trend apparente degli svernanti a livello regionale ed il riferimento ai dati Italiani oltre ai trend delle popolazioni europee più aggiornati (*BirdLife International* (2017) *European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities* Cambridge, UK: BirdLife International) se rilevabile dai dati raccolti, nel periodo 2005-2019, salvo diverse indicazioni con riferimento agli anni considerati validi a tal fine, con le seguenti categorie: = stabile, f=fluttuante,+=in aumento,- in decremento, NV :non conosciuto o dubbio, IND: indeterminato, **N.A.**: Non attendibile a causa della limitata osservabilità della specie.

Nei grafici relativi ad ogni singola specie il trend viene visualizzato mediante una retta di regressione lineare con alcuni commenti ed osservazioni per casi particolari.

Viene considerato il trend, se noto, riferito alla presenza sul territorio regionale nel periodo 2005-2019, salvo diverse indicazioni, con le seguenti categorie: 0 = stabile, f = fluttuante, + = in aumento, - = in decremento, ? = non conosciuto o dubbio

## CATEGORIE DI DESCRIZIONE DELLE SPECIE

---

### Direttiva Uccelli (Direttiva 147/2009/CE)

---

Viene indicato se la specie è inclusa tra quelle tutelate dalla Direttiva ed il relativo Allegato

---

### Stato di Conservazione

---

Viene indicato con riferimento alle seguenti categorie della Lista Rossa più aggiornata disponibile a scala nazionale riguardante solo le specie nidificanti in Italia (*Peronace et al. 2012*) RE = estinto nella Regione, CR = in pericolo critico, EN = in pericolo, VU = vulnerabile, NT = quasi minacciato, DD = carente di dati, LC = bassa preoccupazione, NE = non valutato.

---

### Categorie SPEC

---

Vengono indicate le categorie SPEC (*BirdLife International, 2004*) con le quali Birdlife valuta l'interesse conservazionistico e lo status di conservazione delle singole specie con particolare riferimento alla distribuzione europea ed extraeuropea: SPEC 1 = specie europea di particolare interesse conservazionistico a livello globale, SPEC 2 = specie con status di conservazione in Europa sfavorevole e popolazione concentrata in EU, SPEC 3 = specie con status di conservazione in Europa sfavorevole e popolazione non concentrata in EU, Non SPEC = specie con status di conservazione favorevole.



## SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO NON OGGETTO DI PRELIEVO VENATORIO

### Airone bianco maggiore *Ardea alba*

Direttiva Uccelli	All. I
Lista Rossa Italiana	NT
Categoria	-

In Italia è presente come nidificante dall'inizio degli anni '90 con le prime coppie segnalate sul delta del PO. Nidifica in grandi garzaie, in zone acquitrinose con fitti canneti. I nidi si trovano in genere a 3-4 m sul livello dell'acqua. In Italia è nidificante localizzato, svernante ed estivante regolare. Migratore di corto raggio può svernare nel bacino del mediterraneo e nord Africa.

Il più grande degli aironi presenti sul nostro territorio.

Tutto bianco con becco giallo, lungo e robusto che in stagione riproduttiva assume colore nerastro. Zampe giallastre nella regione tibiale, con tarso e piedi neri. Nella stazione eretta il collo è portato incurvato ad "S". Il volo è lento, maestoso, anche grazie ai suoi 170 cm di apertura alare, rettilineo. Le dimensioni e le lunghe zampe che fuoriescono considerevolmente oltre l'estremità della coda, consentono di distinguerlo facilmente dalla garzetta.

Si nutre principalmente di pesci, molluschi, crostacei, anfibi, piccoli rettili, uccelli e mammiferi di piccole dimensioni.

Questa specie, nonostante la popolazione italiana non sia così numerosa come quella dell'airone cenerino è considerata a basso rischio di estinzione a scala globale il trend come svernante in Abruzzo è particolarmente positivo. I possibili pericoli derivano principalmente dall'inquinamento delle acque nelle quali vive e si alimenta e dalla contrazione della numerosità ed estensione degli habitat.



Foto Massimo Pellegrini

Marco Sborgia

---

## Garzetta *Egretta garzetta*

---

Direttiva Uccelli	All. I
Lista Rossa Italiana	LC
Categoria	-

Nidificante, di passo e svernante in Italia. Presente in tutto il bacino del mediterraneo ed Europa orientale. Migratore di corto raggio. Nidifica in garzaie localizzate in laghi poco profondi e lagune.

È una versione “più elegante” e dimensionalmente ridotta dell’airone bianco maggiore. Le dimensioni sono simili a quelle di un airone guardabuoi. È un airone snello, interamente bianco con zampe nere e piedi gialli. Becco aguzzo nero. Redini bluastre che nel periodo riproduttivo si colorano più intensamente di giallo arancio.

Le egrette sono presenti e visibili sulla regione toracica anteriore e su quella dorso caudale. Durante il corteggiamento sono ben visibili due egrette sulla regione cervicale posteriore.

Il grado di conservazione della specie è buono, con un trend positivo anche in Abruzzo, ma strettamente dipendente dalla disponibilità di zone umide che negli ultimi anni hanno subito una contrazione. Poiché si nutre prevalentemente di piccoli pesci, anfibi, molluschi e piccoli crostacei il decremento delle prede causato da fattori inquinanti può rappresentare un pericolo. Fortunatamente non esiste più la richiesta delle egrette per scopi ornamentali che ha esposto la garzetta a caccia serrata nell’800 ed inizio ‘900.

Marco Sborgia



---

## Albanella reale *Circus cyaneus*

---

Direttiva Uccelli	ALL.I
Lista Rossa Italiana	-
Categoria	SPEC 3



Foto Innocenzo de Bernardinis

Rapace di medie dimensioni, migratore parziale, svernante localizzato. Frequenta campi aperti in pianura e collina, più raramente in quota; ma anche acquitrini, golene fluviali e lagune. Presenta un notevole dimorfismo sessuale. Le femmine, di gran lunga più facili da avvistare, hanno parti

superiori bruno chiaro con orlatura delle penne di colore più scuro, ad eccezione delle copritrici del sopra ala che presentano orli di color crema. I maschi, più solitari e territoriali, presentano una colorazione grigio-celeste con primarie di colore nero. Caratteristico il groppone bianco, presente in ambo i sessi.

La distribuzione in Italia è alquanto disomogenea; alla ridottissima popolazione stanziale si aggiungono individui provenienti dal Nord Europa, principalmente Finlandia ma anche dalla Repubblica Ceca. I primi arrivi si registrano a fine settembre, inizi di ottobre e la presenza permane fino all'inizio della primavera.

L'alimentazione è composta in prevalenza da prede come roditori, sauri, ma anche nidiacei e uova, che vengono individuati con voli bassi e radenti, caratterizzati da rapidi scarti. La dieta viene talora integrata con anellidi ed altri invertebrati, e piccoli rettili. La nidificazione avviene sul suolo; tra fine aprile e giugno vengono deposte dalle 3 alle 5 uova, che vengono poi covate per un mese circa. La permanenza dei nati nel nido di protrae per 5, 6 settimane; in un massimo di 4 settimane dall'involto, i giovani raggiungono l'indipendenza.

L'Albanella reale, un tempo diffusa come nidificante in Pianura Padana, è tornata a riprodursi nel bacino del Po in Emilia-Romagna. La popolazione continentale ha subito una brusca flessione nel decennio 1990-2000, riducendosi ad un valore stimato di 11-18 mila coppie, in Abruzzo è svernante regolare con osservazioni costanti sia nelle aree di bassa quota e collinari che sugli altopiani montani. E'una specie non particolarmente legata agli ambienti acquatici i dati raccolti durante i censimenti IWC e quindi il relativo trend sono pertanto solo indicativi.

Innocenzo De Bernardinis

---

## Moretta

---

Direttiva Uccelli	All. IIA, IIIB
Lista Rossa Italiana	VU
Categoria	SPEC 3



Foto Marco Liberatore

Anatra tuffatrice del nord Europa dei climi freddi sverna regolarmente, ma con popolazioni marginali mai superiori ai 200 esemplari, nelle aree umide interne abruzzesi. Interessanti le osservazioni di ibridi, in particolare con il Moriglione, sia dei maschi che delle femmine, ma anche con altre specie affini, presenti sia nel lago di Campotosto che alle sorgenti del fiume Tirino. Inserita nell'allegato II/1 (specie cacciabile) della Direttiva Uccelli 79/409/CEE, alla luce dei trend molto incerti del nuovo secolo nei vari paesi di svernamento, considerando la sua vulnerabilità in Italia, andrebbe sicuramente tutelata.

Carlo Artese

---

## Moretta tabaccata *Aythya nyroca*

---

Direttiva Uccelli	All. I
Lista Rossa Italiana	EN
Categoria	SPEC 1

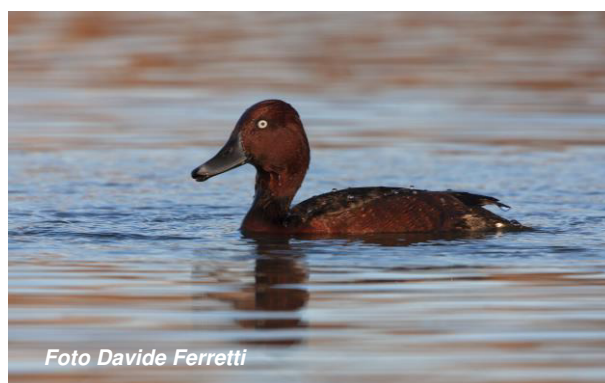


Foto Davide Ferretti

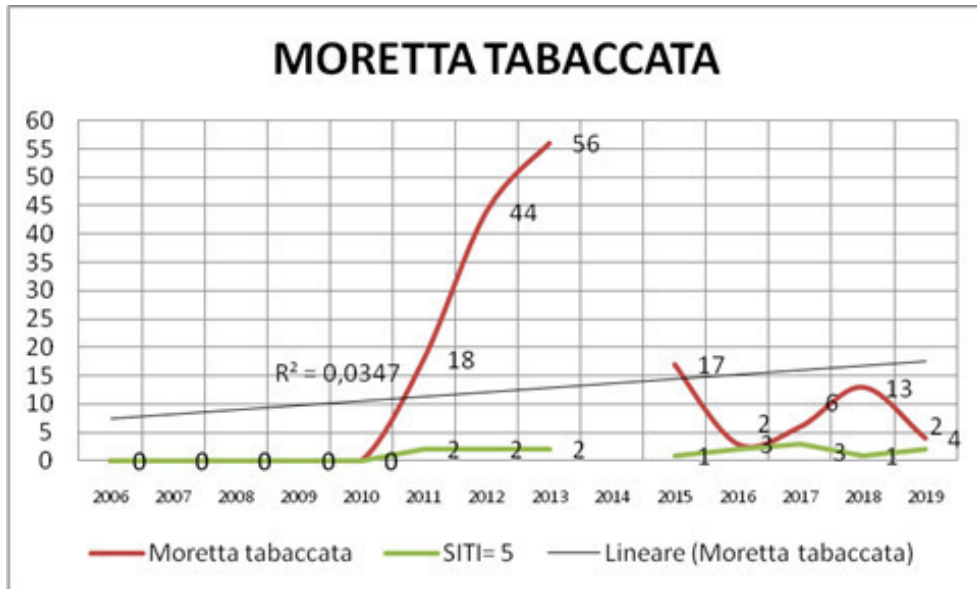
Specie di enorme interesse conservazionistico con una popolazione concentrata in Europa e soggetta a numerose minacce ambientali. In Italia è presente una popolazione nidificante di meno di 100 coppie ed una svernante di circa 400-500 individui.

La Regione Abruzzo si caratterizza per la presenza costante nell'ultimo decennio di un contingente di 40 – 100 esemplari, svernanti soprattutto nella bassa Valle del fiume Sangro e nel Lago di Campotosto che rappresenta quindi circa il 20 % della popolazione svernante in Italia. Purtroppo, la maggior parte del contingente svernante in Abruzzo è localizzato in un'area a valle della Riserva Naturale Lago di Serranella non oggetto di alcuna forma di tutela. È da notare che durante i censimenti annuali coordinati da ISPRA e dalla SOA per gli uccelli acquatici svernanti nel periodo dal 1990-2005 sono state osservate in totale solo 5 Morette tabaccate, nel decennio successivo si è quindi verificato un notevole incremento seppure irregolare negli anni.

Per questa specie oltre ai rischi derivanti dalla perdita di habitat e da forme di inquinamento le uccisioni illegali connesse all'attività venatoria possono rappresentare una forte minaccia anche a causa della facilità di confusione con la simile Moretta cacciabile ai sensi della normativa vigente. La Regione Abruzzo nell'ultimo Calendario Venatorio ha pertanto opportunamente escluso la possibilità di abbattimento per la Moretta, così come suggerito

dall' action plan della Moretta tabaccata, a seguito delle richieste della SOA e del WWF e dell'esito del ricorso al TAR presentato dalle stesse associazioni. Come per altre specie di uccelli acquatici che ingeriscono i pallini da caccia caduti in acqua o sulle sponde, una delle minacce è rappresentata da conseguenti forme di avvelenamento da piombo (saturnismo).

Massimo Pellegrini



## Codone

Direttiva Uccelli	All.IIA, IIIB
Lista Rossa Italiana	LC
Categoria	SPEC 3

Specie particolarmente poco diffusa in Abruzzo, svernante in pochissimi siti. Nidificante nel nordest, e, in maniera molto più localizzata, nel resto d'Europa

Un forte dimorfismo sessuale con femmina per nulla appariscente mentre il maschio mostra una stupenda livrea e una altrettanto stupenda coda. Come per altre specie cacciabili in varie Regioni e Nazioni ha per molti anni risentito negativamente del prelievo venatorio; nell'ultimo decennio, anche grazie a diverse politiche gestionali delle principali aree italiane di presenza, in particolare il delta del fiume Po' e le lagune limitrofe, la specie ha visto in Italia un moderato incremento.

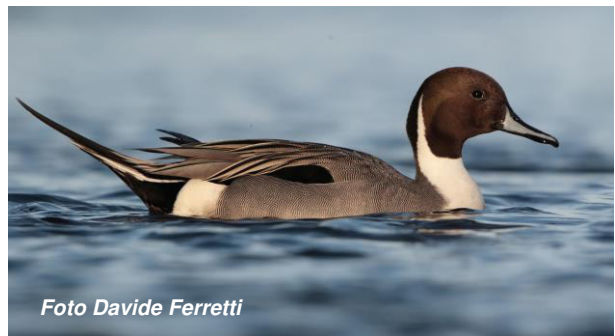


Foto Davide Ferretti

Carlo Artese



---

## Marangone minore *Microcarbo pygmeus*

---

Direttiva Uccelli	All.I
Lista Rossa Italiana	LT
Categoria	SPEC 1



Il Marangone minore in Italia è presente solo dal 1981, quando il primo nido è stato censito nelle Valli di Comacchio. Successivamente la distribuzione della specie si è estesa all'intero Delta del Po e, più a nord, alla Laguna di Venezia, con un areale di presenza ancora ristretto ma in netta e progressiva espansione.

Su scala continentale, attualmente il Marangone minore nidifica in Europa sud-orientale, in Medio Oriente e Nord Africa.

Il Marangone minore è una specie rara nell'intera Unione Europea, comunque in uno stato di conservazione relativamente soddisfacente sia a livello comunitario sia su scala continentale. Le popolazioni, infatti, hanno mostrato stabilità tra il 1970 e il 1990, mentre il decennio successivo ha dato il via a un moderato ma costante incremento. Al contrario, le popolazioni svernanti nell'Europa comunitaria hanno conosciuto un vero e proprio boom tra il 1970 e il 1990, seguito da una sostanziale stabilità. La popolazione italiana di Marangone minore sta infatti attraversando una fase di espansione, sia del contingente nidificante che di quello svernante.

Ormai è acclarato come vi sia un incremento di soggetti provenienti dai Balcani, che dovrebbero essere "responsabili" anche dell'insediamento recente della colonia pugliese. È però l'Alto Adriatico ad ospitare la quasi totalità del contingente sia nidificante sia svernante. Riguardo al contingente nidificante nazionale questo rappresenta almeno il 10% della popolazione "comunitaria" complessiva, assegnando al nostro Paese una significativa responsabilità per la conservazione della specie.

In Abruzzo negli ultimi anni per il Marangone minore, pur essendo nella ultima Check list classificata come accidentale, se ne registra ormai una presenza costante con contatti sempre più numerosi in genere di individui isolati, soprattutto in acque dolci ferme o a lento scorrimento, non molto profonde e con buona disponibilità di pesce.

La conservazione del Marangone minore è legata strettamente allo stato qualitativo delle nostre aree umide. La distruzione e il degrado a cui questi habitat sono sottoposti costituiscono senza dubbio un fattore di criticità per la specie. Potenzialmente impattanti risultano le variazioni ambientali causate da oscillazione nel livello delle acque nei bacini di origine artificiale, ma anche il bracconaggio e il disturbo presso i potenziali siti di nidificazione. Da non sottovalutare anche l'inquinamento delle aree umide da parte di metalli pesanti e prodotti di sintesi.

Marco Liberatore

## Fratino *Charadrius alexandrinus*

Direttiva Uccelli All.I  
Lista Rossa Italiana EN  
Categoria SPEC 3



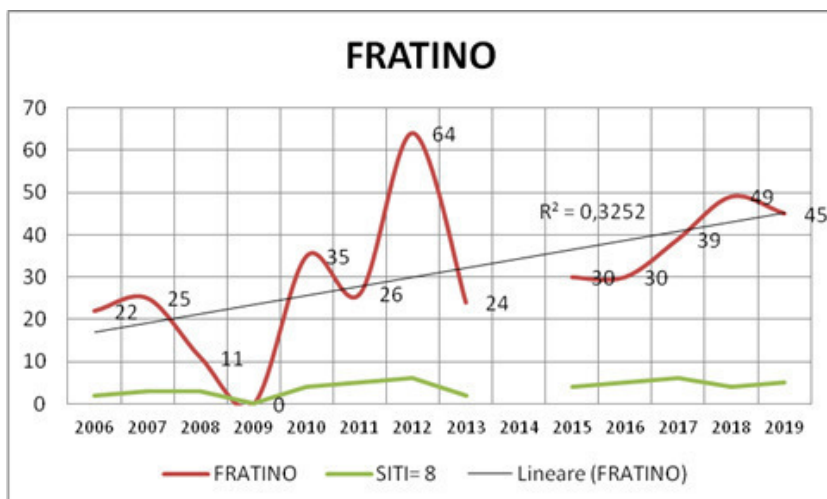
Il Frattino è una specie quasi cosmopolita, nidificante nelle zone umide costiere e nei laghi salati interni di tutti i paesi Europei, fino alla Scandinavia meridionale e dell'Africa settentrionale. In Europa vi è stata una consistente diminuzione, in Italia sono stimate 1500-2000 coppie in continua

diminuzione, si presuppone una diminuzione del 50% delle coppie negli ultimi 10 anni, in Abruzzo la specie è presente come nidificante, migratore e svernante nelle zone umide costiere. È un utile indicatore biologico delle condizioni degli ambienti dunali del litorale abruzzese e la sua presenza fornisce punteggi ai Comuni per l'ottenimento della Bandiera blu, riconoscimento noto a scala nazionale per indicare le spiagge con migliori qualità di gestione e di tutela ambientale.

I Principali siti di nidificazione in Abruzzo, ad oggi sono ad Alba Adriatica nella spiaggia del "frattino e del giglio di mare", nella riserva del Borsacchio, nell'area Marina Protetta del Cerrano e nella zona del Foro di Ortona. Negli ultimi 5 anni il numero dei nidi censiti nella nostra Regione è variato da un una max. di 53 ad un minimo di 29, mentre nei censimenti primaverili si è passati da 52 coppie stimate nel 2009 a 16-22 coppie nel 2018.

La minaccia più grande per la conservazione di questo raro uccello è rappresentata dalla distruzione e manomissione dell'ambiente dunale e di spiaggia, operata dai mezzi di pulizia meccanica e dal continuo sfruttamento delle aree naturali costiere a fini turistici, dal disturbo antropico, dall'organizzazione di eventi di massa nei luoghi di nidificazione e dalla predazione operata sui nidiacei dai ratti, da corvidi, da volpi e, infine, dal disturbo durante la cova da parte dell'uomo e dai cani lasciati liberi sulla spiaggia.

Stefano Fabrizio De Ritis



---

## Gabbiano reale mediterraneo *Larus michahellis*

---

Direttiva Uccelli	All. II/2
Lista Rossa Italiana	-
Categoria	-



La popolazione europea, precedente concentrata soprattutto in area mediterranea, si sta espandendo verso le coste atlantiche e verso nord. In Italia è il più comune gabbiano di medio-grandi dimensioni, con una popolazione nidificante di circa 45.000-60.000 coppie e svernante, indicativamente, di 150.000 individui, ma il trend, in entrambi i casi è di costante aumento.

Per la Regione Abruzzo la specie è nidificante di recente acquisizione, con un calo delle presenze solo per alcune settimane di giugno. Mentre nel resto dell'anno si registra una presenza abbondante e costante, soprattutto in alcune aree costiere e nei pressi di siti antropici con abbondante risorsa trofica (discariche, industrie alimentari, depuratori...). Per quanto riguarda gli individui svernanti nella regione, dai dati raccolti risulta una popolazione che si attesta su una media di circa 2000 individui, con un massimo di 4616 nel 2013, presenti soprattutto lungo le coste abruzzesi. Tuttavia, c'è una probabile sottostima, in quanto non conteggiati gli animali nei siti di alimentazione interni o non legati ad ambienti acquatici (discariche, industrie alimentari, depuratori, ecc....).

Le principali minacce per questa specie sono rappresentate dall'avvelenamento da sostanze tossiche o dalla contaminazione da metalli pesanti e da idrocarburi.

*Davide Ferretti*

---

## Gabbiano reale pontico *Larus cachinnans*

---

Direttiva Uccelli	All. II
Lista Rossa Italiana	-
Categoria	SPEC 2



La specie è presente come nidificante nell'Europa orientale a partire dalla Polonia meridionale a nord, per concentrarsi soprattutto nella zona centroasiatica-pontica. In Italia è ormai presente per larga parte dell'anno, con avvistamenti registrati già nei mesi estivi e continuativamente fino alla primavera inoltrata dell'anno successivo. La popolazione svernante regolare è ormai stabilmente superiore ai 1.500 individui.

Per la Regione Abruzzo la presenza della specie varia molto in base alle condizioni atmosferiche, ma è sicuramente sottostimata, soprattutto a causa delle difficoltà di identificazione, in quanto a distanza è molto simile al gabbiano reale (*Larus michahellis*),



tuttavia risultano segnalazioni già a fine estate e almeno fino al successivo mese di aprile, concentrate lungo le coste e in corrispondenza dei luoghi dove la corrente marina deposita sostanze trofiche dopo le mareggiate. Per quanto riguarda gli individui svernanti, dai dati raccolti risulta una popolazione esigua, che non supera mediamente le 10 unità, ma il numero effettivo è sicuramente superiore e in seguito a eventi atmosferici di particolare violenza e accompagnati da mareggiate e nevicite, si sono registrate, almeno in alcuni siti della provincia di Teramo, presenze percentualmente superiori a quelle del gabbiano reale. Le principali minacce per questa specie sono rappresentate dall'avvelenamento da sostanze tossiche o dalla contaminazione da metalli pesanti e da idrocarburi.

Davide Ferretti

---

### Gabbiano reale nordico *Larus argentatus*

---

Direttiva Uccelli	All. II
Lista Rossa Italiana	-
Categoria	-



La specie è presente come nidificante nell'Europa centro settentrionale, con maggiori concentrazioni nella Penisola Scandinava e nel Regno Unito. In Italia è ormai presente principalmente da novembre a febbraio, soprattutto nelle regioni centro/nord-orientali. La popolazione svernante è stimata intorno al migliaio di individui, ma subisce oscillazioni numeriche, anche rilevanti, in base all'andamento della stagione invernale.

Per la Regione Abruzzo la presenza della specie, seppure sottostimata a causa delle difficoltà di identificazione, in quanto a distanza è molto simile al gabbiano reale (*Larus michahellis*), è sicuramente la meno abbondante tra i tre gabbiani di medio-grandi dimensioni; tuttavia, risultano segnalazioni costanti negli anni già in autunno e fino a tutto l'inverno, anche in questo caso concentrate lungo le coste e in corrispondenza dei luoghi dove la corrente marina deposita sostanze trofiche dopo le mareggiate. Per quanto riguarda gli individui svernanti, dai dati raccolti risulta una presenza esigua, che non raggiunge mediamente le 10 unità, ma il numero effettivo potrebbe ragionevolmente essere di poco superiore.

Le principali minacce per questa specie sono rappresentate dall'avvelenamento da sostanze tossiche o dalla contaminazione da metalli pesanti e da idrocarburi.

Davide Ferretti

---

## Gabbiano corallino *Ichthyaetus melanocephalus*

---

Direttiva Uccelli           All. I  
Lista Rossa Italiana    LC  
Categoria                 -

La specie è presente in tutta Europa mediterraneo-orientale, con maggiori concentrazioni in Ucraina. In Italia è nidificante di recente immigrazione con una popolazione in costante aumento che oggi si stima mediamente in 2000 coppie. La presenza aumenta nel periodo invernale raggiungendo indicativamente i 12.000 individui.



Per la Regione Abruzzo la specie è concentrata sostanzialmente nelle zone costiere ed è presente, seppure con numeri esigui, ormai in tutti i mesi dell'anno ad eccezione delle settimane centrali del mese di giugno. Il massimo di presenze si raggiunge in estate, durante gli spostamenti post riproduttivi, con conteggio di gruppi anche di 40-50 individui. Per quanto riguarda gli svernanti, invece, la media si attesta sugli 8 individui, seppure, probabilmente, sottostimati, in quanto a distanza possono essere confusi con il gabbiano comune (*Chroicocephalus ridibundus*).

Le principali minacce per questa specie sono rappresentate dall'avvelenamento da sostanze tossiche o dalla contaminazione da metalli pesanti e da idrocarburi e dalla competizione alimentare con i gabbiani di medio-grandi dimensioni.

Davide Ferretti

---

## Zafferano *Larus fuscus*

---

Direttiva Uccelli	All. II
Lista Rossa Italiana	-
Categoria	-



La specie è presente in tutta l'Europa nord-orientale, con diverse sottospecie. In Italia non è nidificante, ma è presente per larga parte dell'anno, ad eccezione di alcune settimane tra i mesi di maggio e giugno. La presenza aumenta nel periodo invernale raggiungendo indicativamente i 5.000 individui.

Per la Regione Abruzzo la specie è concentrata sostanzialmente nelle zone costiere ed è presente, seppure con numeri esigui, ormai in tutti i mesi dell'anno ad eccezione di alcune settimane di maggio e giugno. Tuttavia, la massima concentrazione si ha nei mesi invernali e si attesta sui 5 individui. È però sicuramente sottostimata, in quanto a distanza gli zafferani possono essere confusi con i gabbiani reali (*Larus michahellis*), mentre eventuali individui giovani non sono facilmente identificabili. Le principali minacce per questa specie sono rappresentate dall'avvelenamento da sostanze tossiche o dalla contaminazione da metalli pesanti e da idrocarburi e dalla competizione alimentare con i gabbiani di medio-grandi dimensioni.

Davide Ferretti

---

## Beccapesci *Thalasseus sandvicensis*

---

Direttiva Uccelli	All. I
Lista Rossa Italiana	Vulnerabile
Categoria	SPEC 2



La specie è presente dal Baltico all'Atlantico e al Mediterraneo fino al Mar Nero. In Italia è nidificante di recente immigrazione con una popolazione in costante aumento che oggi si stima mediamente in un migliaio di coppie mentre la presenza cala nel periodo invernale e viene stimata in circa 1000 individui.

Per la Regione Abruzzo la specie è concentrata nelle zone costiere, perché molto legata al mare per l'alimentazione, ed è presente soprattutto nei mesi invernali e durante gli spostamenti migratori. Per quanto riguarda gli individui svernanti, la media si attesta sui 22 individui, seppure, probabilmente, sottostimati, poiché spesso sono in alimentazione lontani dalla costa. Le principali minacce per questa specie sono rappresentate dall'avvelenamento da sostanze tossiche o dalla contaminazione da metalli pesanti e da idrocarburi e dalla competizione alimentare con i gabbiani di medio-grandi dimensioni.

Davide Ferretti

---

## Gavina *Larus fuscus*

---

Direttiva Uccelli	All. II
Lista Rossa Italiana	-
Categoria	SPEC 2

La specie è presente soprattutto in Scandinavia e in Russia, anche se si sta espandendo verso ovest. In Italia non è nidificante, ma è presente per larga parte dell'anno come estivante e migratrice regolare. La sua presenza aumenta nel periodo invernale raggiungendo indicativamente i 5.000-8.000 individui stimati.



Per la Regione Abruzzo la specie è concentrata nelle zone costiere ed è presente sostanzialmente solo nei mesi freddi, con presenze che aumentano durante forti mareggiate o neviccate in alto Adriatico. Le segnalazioni come svernante sono di solo un individuo in media/anno nel periodo preso in esame. È però, probabilmente, sottostimata, in quanto a distanza può essere confusa con il gabbiano comune (*Chroicocephalus ridibundus*).

Le principali minacce per questa specie sono rappresentate dall'avvelenamento da sostanze tossiche o dalla contaminazione da metalli pesanti e da idrocarburi e dalla competizione alimentare con i gabbiani di medio-grandi dimensioni.

Davide Ferretti

---

## Mugnaiaccio *Larus marinus*

---

Direttiva Uccelli	All. II
Lista Rossa Italiana	-
Categoria	-



È il più grande dei gabbiani. Vive in tutta Europa, nel versante atlantico del Nord America, Caraibi e in Nordafrica. Lo si rinviene anche nella Russia asiatica. Meno frequente in India, Penisola Arabica, e Pacifico I e nella parte settentrionale del Sud America. Nel nostro Paese sverna con regolarità ma in inverno è presente con poche decine di esemplari, in Abruzzo è segnalato irregolarmente con un numero di individui molto scarso. Il suo habitat è composto da coste ed ambienti portuali. Presenta un mantello nero, zampe rosa, testa massiccia ed un becco particolarmente tozzo. Il suo volo è particolarmente maestoso e caratterizzato da battute alari lente e caratteristiche. Nel corso delle quattro classi di età in cui è suddiviso il suo sviluppo morfologico, si assiste ad un cambiamento di colore, tanto dell'iride quanto delle parti nude. Alquanto aggressivo ed opportunista, è solito sottrarre cibo ad altri suoi simili ma anche a Cormorani, Falchi pescatori, Gabbiani reali, ecc. Si ciba di nidiacei o uova di anatre, sterne o altre specie di volatili, animali morti. È specie in discreto stato di conservazione e presenta un rischio minimo, sotto il profilo dello stato di conservazione.

Innocenzo De Bernardinis

## SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO OGGETTO DI PRELIEVO VENATORIO

### Germano reale *Anas platyrhynchos*

Direttiva Uccelli	All. IIA, IIIA
Lista Rossa Italiana	LC
Categoria	-



Il Germano reale ha da sempre ricoperto un ruolo importante quando non predominante tra le specie cacciabili di acquatici in Italia e di riflesso anche per la regione Abruzzo. Nonostante il Germano reale attualmente non rappresenti una specie a rischio, tant'è che in genere è ben rappresentato da un numero

considerevole di individui su tutto il nostro territorio, rimane comunque una specie sensibile ai cambiamenti degli habitat, quest'ultimi dovuti principalmente all'intervento antropico, dove la minaccia maggiore si presenta sia nei luoghi di alimentazione che nei siti di nidificazione già sottoposti ad una possibile variazione del livello delle acque che costantemente rappresentano una sfida al rischio per il successo riproduttivo della specie. Nella sua distribuzione, si tratta di una specie politipica a diffusione oloartica, migratrice, svernante e dispersiva. In generale sverna a sud del suo areale di distribuzione fino a toccare il Nord Africa e il Medio Oriente. In Italia è parzialmente sedentaria e nidificante e nello specifico per la Regione è data come sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante. In Abruzzo frequenta habitat molto vari anche di estensioni particolarmente ridotte, come fossati irrigui o bacini d'alta quota, brughiere e laghetti urbani.

Se da un lato si ibrida facilmente con altre specie del genere *Anas*, frequentemente dando anche luogo a prole fertile, ad oggi un possibile rischio di minaccia di questa specie è rappresentato dall'inquinamento genetico a cui vanno incontro quelle popolazioni che vengono a contatto con esemplari addomesticati, già di per sé frutto di possibili incroci precedenti. Anche per il Germano reale, altri possibili fattori di minaccia sono legati alle malattie epidemiche e come per altre specie di uccelli acquatici possono essere esposti alla contaminazione da metalli pesanti come i pallini da caccia.

Il trend in Italia è generalmente in aumento come del resto per la Regione, anche grazie, parrebbe, alle immissioni per fini venatori (*Brichetti & Fracasso del 2003*).

Stefano Scivola



---

## Mestolone *Anas clypeata*

---

Direttiva Uccelli	All. IIA, IIIB
Lista Rossa Italiana	VU
Categoria	SPEC 3



Considerata vulnerabile a livello nazionale, il Mestolone viene classificato come specie in declino in tutta Europa, sebbene in Italia sia in fase di colonizzazione (*BirdLife International, 2004*) e la sua popolazione risulta parzialmente sedentaria e nidificante, anche se, per quest'ultima non risulta significativa a livello continentale, nonché migratrice regolare ed anche estivante. Per la Regione Abruzzo è dato come migratrice regolare e svernante. Si tratta di una specie monotipica a distribuzione oloartica. Sverna principalmente in Europa occidentale e meridionale, Nord Africa e Medio Oriente, a sud fino all'Africa tropicale. I siti di nidificazione, in genere, sono rappresentati da zone umide salmastre costiere, come quelle lagunari, oppure da valli da pesca e complessi deltizi o d'acqua dolce come laghi, stagni, paludi, fiumi e i canali dell'interno, anche se la prerogativa comune di tutti questi habitat, è quella di essere sempre legata ad una folta vegetazione emergente di tipo palustre. Durante la migrazione e nel periodo di svernamento frequenta vari tipi di superfici umide aperte, che vanno dalle zone costiere a quelle interne e seppure viene considerata tra le anatre di superficie la meno marittima, a volte la si può ritrovare anche in zone marine. In Abruzzo, durante il periodo invernale, viene segnalata fino ad una quota di circa 1.300 m.s.l.m. presso il Lago di Campotosto.

Le principali minacce per questa specie, sono rappresentate dalla trasformazione del territorio e in special modo per quanto riguarda l'habitat di nidificazione e di alimentazione, infatti data la sua estrema specializzazione (il suo caratteristico becco è usato per filtrare e setacciare crostacei e plancton di superficie), il Mestolone risulta essere legato a richieste ben precise circa le sue esigenze ecologiche, le quali, là dove dovessero essere carenti, possono ostacolarne fortemente la sua diffusione ed anche il successo riproduttivo.

Anche questa specie può ibridarsi occasionalmente con *A. platyrhynchos*.

La sua presenza a scala regionale risulta apparentemente in calo ma i numeri rilevati sono molto bassi e quindi ipotizzarne un trend è poco significativo.

Stefano Scivola

---

## Alzavola *Anas crecca*

---

Direttiva Uccelli	All. IIA, IIIB
Lista Rossa Italiana	EN
Categoria	-



Tra le anatre di superficie, dopo il Germano reale, l'Alzavola è la specie più numerosa, sebbene soggetta, come d'altra parte molte altre, a forti oscillazioni tra un anno e l'altro, a causa della presenza in aree prevalentemente montane, nelle quali gli specchi d'acqua possono ghiacciare, dove si concentra gran parte degli individui svernanti. Sul piano conservazionistico la specie non è classificata come SPEC (*Birdlife, 2017*) ed è considerata in incremento in Europa. In Italia sverna piuttosto numerosa nell'alto Adriatico e bacino del Po, lungo la costa dell'alto Tirreno, Sardegna. I laghi di Campotosto e di Barrea rappresentano i due siti con maggiore presenza della specie che risulta però svernante, sebbene con piccoli numeri, in molti siti.

Mauro Bernoni

---

## Fischione *Marica penelope*

---

Direttiva Uccelli	All. IIA, IIIB
Lista Rossa Italiana	LC
Categoria	-



Anatra di superficie largamente presente in Italia come svernante soprattutto nell'alto adriatico e sulla costa tirrenica. Sul piano conservazionistico la specie non è classificata come SPEC (*Birdlife, 2017*) ed è numericamente considerata fluttuante in Europa. Le presenze registrate in Abruzzo sono prevalentemente collocate nelle aree montane dove si registrano, Montagna Spaccata, Barrea, Campotosto, i valori più consistenti che non superano comunque complessivamente in tutte le zone umide regionali, i 500 esemplari. Rispetto al 1990-2005 la specie appare in aumento nella regione; le aree con maggiore presenza della specie risultano sostanzialmente confermate sebbene l'area del Lago della Montagna Spaccata appaia il sito con il maggior numero di esemplari. Si registrano comunque presenze numericamente meno significative in altri siti dell'Abruzzo anche collinari ed in pianura.

Mauro Bernoni



---

## Moriglione *Aythya ferina*

---

Per la descrizione della specie si rimanda al paragrafo Contingente svernante di Importanza nazionale.

---

## Canapiglia *Marica strepera*

---

Direttiva Uccelli	All. IIA
Lista Rossa Italiana	VU
Categoria	SPEC 3

La Canapiglia è un'anatra di superficie regolarmente svernante in Italia, in prevalenza nelle regioni del centro-nord, alto adriatico e versante tirrenico; le presenze della specie nella regione sono molto scarse, poco regolari negli anni, con valori esigui che non hanno mai superato i 35 esemplari. Sul piano conservazionistico la specie è classificata come SPEC 3 (*Birdlife, 2017*) ed è considerata in incremento in Europa.



Le presenze appaiono in leggero incremento rispetto agli anni 1990-2005, ma questo potrebbe essere in relazione alla cresciuta copertura dei censimenti realizzati. Le aree del Lago di Serranella e delle Sorgenti del Pescara si confermano rispetto ai rilievi 1990-2005 tra quelle a maggiore frequenza della specie; anche i Laghi di Campotosto ed il laghetto di Capodacqua -Tirino evidenziano presenze ricorrenti della specie. Nelle altre zone le presenze sono episodiche e limitate a pochi esemplari.

Mauro Bernoni

---

## Folaga *Fulica atra*

---

Direttiva Uccelli      All. IIIB  
Lista Rossa Italiana    LC  
Categoria                -

Specie con un areale di diffusione nel paleartico ampissimo, è stanziale nidificante oltre che di passo, comune in Abruzzo, in tutti gli ambienti idonei, anche in aree montane. Inconfondibile per la livrea completamente nera con striscia bianca sulla fronte e per il frequente richiamo “esplosivo” inconfondibile.

Si nutre essenzialmente di piante acquatiche che raccoglie anche in profondità immergendosi per breve tempo. Nidifica prevalentemente nei canneti, in particolare fragmiteti, ma sempre a “bordo acqua”. Molto territoriale nel periodo riproduttivo diventa gregaria invece nel periodo invernale; i contingenti migranti dell’est Europa si sommano ai residenti formando stormi compatti anche di migliaia di esemplari. Specie cacciabile non è particolarmente ricercata come Anatre e Oche a causa della carne non particolarmente pregiata. Lo svernamento in Abruzzo supera in media i 3.500 individui/anno con numeri anche molto maggiori nel periodo autunnale; diminuzione correlata, in particolare nelle zone interne della Regione, con persistenti gelate del mese di gennaio così come evidenziato dai monitoraggi del Reparto Carabinieri Biodiversità nel Lago di Campotosto.



Carlo Artese

---

## Pavoncella *Vanellus vanellus*

---

Direttiva Uccelli            ALL.IIB  
Lista Rossa Italiana        LC  
Categoria                    SPEC 2



Presente con la sottospecie nominale *Vanellus v. vanellus* in gran parte dell'Europa, la specie in Italia è nidificante parzialmente sedentaria, con un congruo numero di soggetti migratori e svernanti. Frequenta le pianure, i vasti territori coltivati a campi e zone parzialmente umide, ma la si incontra anche nei pascoli, fino a quote medio alte, nella stagione invernale e durante la migrazione primaverile.

La Pavoncella si nutre essenzialmente di coleotteri, mosche e altri insetti, ma anche di ragni, lombrichi e altri invertebrati. Non disdegna nella dieta anche qualche seme di pino o di graminacee. Di carattere sospettoso e di indole timida, conduce vita gregaria in branchi anche numerosi.

La stagione riproduttiva inizia alla fine di marzo. Il nido è un semplice buco sul terreno. La femmina depone 4 uova tra la metà di marzo e aprile. Difficilmente si realizza una seconda covata.

Attualmente le principali minacce sono ascrivibili ai cambiamenti e all'intensificazione delle pratiche agricole – es. drenaggio, fertilizzanti minerali, risemina dei prati che hanno conseguenze impattanti sulla produttività media delle coppie. La Pavoncella è tuttora cacciabile in Francia, Grecia, Italia e Spagna.

In alcune praterie allagate potrebbe essere opportuno limitare l'accesso del bestiame alle aree con crescita lenta dell'erba. Nel Regno Unito condizioni ottimali si riscontrano in mosaici di prati non allagati, prati allagati d'inverno e pozze poco profonde, essenziali per il ciclo riproduttivo della specie e che dovrebbero quindi essere mantenute fino alla fine di giugno. Un importante sito in Abruzzo nella stagione invernale è rappresentato dall'aeroporto di Pescara.

Specie tipicamente gregaria in periodo post riproduttivo durante il quale frequenta anche aree distanti da laghi e zone umide purché caratterizzate da prati e coltivi parzialmente allagati per tale motivo le presenze rilevate durante i censimenti IWC sono indicative così come il trend che se ne può ricavare.

Stefano Fabrizio De Ritis

## SPECIE NON DI INTERESSE COMUNITARIO E NON OGGETTO DI PRELIEVO VENATORIO

### Volpoca *Tadorna tadorna*

Direttiva Uccelli	-
Lista Rossa Italiana	VU
Categoria	-



Tra le più grandi anatre presenti in Europa, simile ad un Oca per dimensioni e abitudine, è avvistata in maniera molto sporadica in Abruzzo. Le popolazioni dell'area mediterranea nidificanti stanziali risultano in ripresa negli ultimi anni ma con ancora altalenanti trend locali, dovuti molto plausibilmente a cause antropiche. Predilige

infatti ambienti che risentono fortemente dell'impatto antropico come le lagune con acqua salmastra, estuari con sponde naturali e vegetazione ripariale, saline ed altri bacini artificiali. In uno stato di conservazione molto migliore risultano le popolazioni nordiche e dell'est Europa.

Proprio la quasi completa totale distruzione dell'habitat costiero e delle foci fluviali nella nostra Regione, sacrificato soprattutto al turismo balneare, impedisce alla specie possibilità sia di nidificazione che di svernamento con nuclei importanti. Tutti i pochi esemplari svernanti, probabilmente provenienti dal delta del Po sono stati rilevati in uno o due siti per anno presso estuari di fiume. Fa eccezione un esemplare rilevato in un solo censimento nel lago di Campotosto.

Carlo Artese

---

## Fistione turco *Netta rufina*

---

Direttiva Uccelli -  
Lista Rossa Italiana EN  
Categoria -



Anatra tuffatrice presente in Italia solo come svernante, particolarmente rara in Regione; negli ultimi anni ha avuto in Italia un incremento sia come siti di presenza che come numeri. Al Lago di Campotosto si ritrova spesso aggregata al Moriglione.

Recenti ricerche hanno evidenziato l'aspetto di buon indicatore ambientale essendo la specie legata per alimentarsi alla vegetazione sommersa di praterie di *characeae* sensibili agli inquinanti.

Oltre al citato sito la specie è stata rilevata anche nell'invaso della Riserva Naturale Regionale di Serranella.

Carlo Artese

---

## Quattrocchi *Bucephala clangula*

---

Direttiva Uccelli -  
Lista Rossa Italiana -  
Categoria SPEC 3



Anatra tuffatrice tozza, dal collo corto e dalla testa grossa, quasi triangolare. Sia il maschio che la femmina sono inconfondibili, caratterizzati dal portamento compatto, dai colori tipici e da una larga macchia bianca quadrata sull'ala. Il volo è molto veloce (le ali del maschio emettono un sibilo). È una specie poltipica, con distribuzione oloartica; in Italia è presente con la sottospecie *clangula*. Nidifica nell'Europa settentrionale, soprattutto in Scandinavia e Russia, vicino al mare o a grandi laghi, ma sempre all'interno di foreste. Costruisce il nido in buchi negli alberi (soprattutto di Picchio nero), spesso ad altezze notevoli, ma anche in cassette nido, tane di conigli e cavità tra le rocce.

In Italia è specie migratrice e svernante. Si trova in piccoli gruppi ed è più schivo delle altre anatre tuffatrici. La maggior parte della popolazione svernante è concentrata soprattutto nell'alto Adriatico (Lagune di Grado e di Venezia, Valli di Comacchio, Mezzano) e in Puglia (laghi costieri di Lesina e Varano). È però presente anche in fiumi e laghi prealpini e nella Laguna di Orbetello. Nell'Italia centrale è occasionale in laghi e tratti di fiume ed è stato segnalato anche in Sicilia.

In Abruzzo è considerato migratore e svernante irregolare, segnalato negli ultimi censimenti solo due volte, nel 2006 e nel 2017, sempre con due esemplari. Nei censimenti precedenti era stato segnalato tre volte, ognuna con un solo esemplare.

Il trend della specie è stabile in Europa, in diminuzione in Italia e indeterminato in Abruzzo.

Giorgio Lalli

---

### **Svasso maggiore *Podiceps cristatus***

---

Direttiva Uccelli -  
Lista Rossa Italiana LC  
Categoria -



Foto Davide Ferretti

Specie vistosa, dal comportamento elegante, d'inverno perde i ciuffi auricolari e si può confondere con lo Svasso collorosso, presenta del bianco attorno all'occhio, ha collo lungo e chiaro, becco rosa con culmine scuro. Frequente il corteggiamento frontale con culmine eretta, con forte scuotimento del capo, a volte con alghe sul becco. Il trend in Italia è positivo, si registrano dei forti decrementi in Scandinavia e Polonia, comunque la popolazione Europea appare stabile.

Nidifica nei principali laghi abruzzesi, si segnalano delle nidificazioni anche nel laghetto della Pineta Dannunziana di Pescara, in piena città, mentre nei periodi di non nidificazione è possibile trovarlo lungo le coste e nei bacini lacustri, in Abruzzo si segnalano cospicue concentrazioni nel lago di Campotosto e lungo il litorale di Ortona. Le principali minacce sono costituite dalle reti da pesca e dalle variazioni artificiali del regime idrico dei laghi dove nidifica che determinano la perdita dei nidi galleggianti tipici della specie.

Stefano Fabrizio De Ritis



---

## Svasso piccolo *Podiceps nigricollis*

---

Direttiva Uccelli	-
Lista Rossa Italiana	NA
Categoria	-



In abito invernale lo Svasso piccolo ha collo e faccia grigi, becco sottile all'insù la fronte sfuggente, la testa appuntita ed evidente occhio rosso, dimorfismo sessuale inesistente, si riconosce in natura per le forme snelle e quando nuota per il collo sottile portato in eretto.

Durante lo svernamento è gregario e confidente, lo Svasso piccolo si nutre di pesce, insetti, larve acquatiche che cattura immergendosi sott'acqua.

Nell'Europa comunitaria si stimano tra le 9.100 e 13.000 coppie nidificanti, anche se nell'Europa dell'est si registra un lieve declino nel complesso la popolazione è stabile.

Dall'inizio degli anni '80 un numero sempre maggiore di svernanti viene segnalato lungo le coste adriatiche.

In Abruzzo è possibile vederlo in acque aperte ed estuari solitamente nel periodo invernale. Il numero degli uccelli presenti in inverno sulla costa durante i censimenti IWC è molto variabile nei vari anni come conseguenza delle condizioni meteo e del mare (con mare calmo molti esemplari non si rifugiano nei porti ed estuari e si spostano invece in mare aperto e non vengono osservati), il trend indicato nel grafico è pertanto solo indicativo.

La principale minaccia è il bracconaggio, in quanto cade più frequentemente vittima in quanto è poco incline al volo.

Stefano Fabrizio De Ritis



---

## **Svasso collarosso** *Podiceps grisegena*

---

Direttiva Uccelli -  
Lista Rossa Italiana -  
Categoria -



Svasso di medie dimensioni, leggermente più piccolo e con collo più corto dello Svasso maggiore. Si distingue da quest'ultimo per la mancanza di sopracciglio bianco, il colore nero del capo arriva sempre sino agli occhi.

Caratteristico, il becco lungo e dritto di colore giallastro con punta scura.

Nell'insieme la specie presenta qualche difficoltà nell'essere identificata, anche a causa del comportamento, quando nuota e si immerge simile allo svasso maggiore.

La popolazione dell'est migra verso il Mediterraneo, frequenta maggiormente i laghi profondi, paludi ricche di vegetazione, sverna anche lungo le coste marine in lagune e nei grandi laghi dell'interno.

Stefano Fabrizio De Ritis

---

## **Tuffetto** *Tachybaptus ruficollis*

---

Direttiva Uccelli -  
Lista Rossa Italiana LC  
Categoria -



È il più piccolo tra gli svassi, collo tozzo e aspetto paffutello, l'abito invernale è brunastro, mentre in primavera ed estate spiccano il collo rossiccio e la macchia bianco-gialla alla base del becco, i sessi sono simili.

Animale molto schivo, al minimo disturbo si tuffa, ottimo nuotatore subacqueo, riesce a stare per circa 30 secondi in immersione.

Nidifica con diverse sottospecie in Europa, Africa ed Asia, in Italia sono presenti sia popolazioni svernanti che nidificanti con una buona distribuzione su tutto il territorio.

In Abruzzo il tuffetto frequenta soprattutto le aree umide interne, i siti di particolare interesse sono il Lago di Campotosto, il Tirino superiore e le Sorgenti del Pescara.

Il Tuffetto è una specie non cacciabile, non risulta in pericolo, ma le principali minacce sono la cementificazione e lo sfalcio della vegetazione ripariale al bordo dei fiumi e dei laghi.

Stefano Fabrizio De Ritis

---

## Airone guardabuoi *Bubulcus ibis*

---

Direttiva Uccelli	-
Lista Rossa Italiana	LC
Categoria	-



Specie presente in tutto il bacino del Mediterraneo. In Italia nidificante in garzaie, in prossimità delle sponde di laghi e fiumi e svernante con popolazione in forte aumento negli ultimi anni. In Abruzzo non era segnalata fino a pochi anni orsono ma ora è presente durante tutto l'anno, ed è sempre più frequente osservarne raggruppamenti di grande numerosità soprattutto al di fuori del periodo riproduttivo in concomitanza delle attività agricole di aratura ed al seguito delle greggi. È frequente anche vederli sul dorso degli ovini da dove osservano il terreno circostante alla ricerca di invertebrati.

Specie tipicamente gregaria in periodo post riproduttivo durante il quale frequenta anche aree distanti da laghi e zone umide caratterizzate da prati e coltivi per tale motivo le presenze rilevate durante i censimenti IWC sono indicative della reale consistenza del contingente svernante verosimilmente sottostimato.

Si tratta di un airone bianco di piccole dimensioni, compatto, con becco corto e tozzo, per lo più giallastro con colorazioni che vanno dal colore brunastro del giovane al giallo dell'adulto al giallo arancio del soggetto riproduttivo. Il mento è caratteristicamente piumato. Durante il periodo riproduttivo assume un piumaggio aranciato su vertice dorso e petto. Anche le zampe, da grigiastre nel giovane, divengono giallastre nell'adulto e giallo arancio nel soggetto riproduttivo. In genere si muove in piccoli stormi composti da una decina di individui. Generalmente si nutre di invertebrati e piccoli vertebrati.

Lo stato di conservazione della specie è eccellente. Le popolazioni sono in aumento e non corrono rischi particolari. I vantaggi che traggono dalle attività antropiche e l'indipendenza dalle zone umide li pongono in una condizione di relativa sicurezza, è una specie ampiamente distribuita nelle aree dal clima tropicale o sub tropicale e, verosimilmente, il suo lento ma continuo aumento in Europa ed in Italia è conseguente agli effetti dei cambiamenti climatici.

Marco Sborgia

---

## Airone cenerino *Ardea cinerea*

---

Direttiva Uccelli -  
Lista Rossa Italiana LC  
Categoria -



È un airone di grande taglia, nidificante e parzialmente svernante in Italia. Nidifica in colonie come altri ardeidi note come garzaie situate soprattutto su alberi di alto fusto in prossimità di fiumi, laghi ed ambienti palustri. In forte incremento anche in Abruzzo come

nidificante con propensione a frequentare anche ambienti costieri fortemente antropizzati quali le installazioni portuali. Abile cacciatore di pesci, anche di grande taglia, come pure di molluschi, crostacei, piccoli rettili, pulli di uccelli acquatici e piccoli mammiferi.

Ha becco robusto e dritto, grigio giallastro che diviene arancio in periodo riproduttivo. Le zampe sono giallo grigie. Vola con battiti lenti ed ali tenute curve; l'andamento è caratterizzato da oscillazioni sul piano orizzontale. Le dita, tenute unite durante il volo, consentono, quando l'osservazione è fatta controluce e dal basso, di distinguerlo dall'airone rosso che le tiene generalmente aperte. Il collo, come in tutti gli aironi, è retrato durante il volo a formare un angolo arrotondato (acuto nell'airone rosso) mentre viene proteso in avanti poco prima di raggiungere il posatoio. Il giovane si presenta con vertice scuro e non bianco demarcato da strie nere come nell'adulto.

Lo stato di conservazione è molto favorevole in Europa ed in Italia. In considerazione dell'ampia varietà delle fonti alimentari non sembra correre particolari rischi legati alle modificazioni ambientali, se si eccettuano quelli derivanti da inquinamento delle acque che frequenta e la modalità di coltivazione del riso "in asciutto" che riduce la disponibilità dell'habitat costituito dalla risaia tradizionale. In Abruzzo il trend come svernante è apparentemente sfavorevole ma questo dato potrebbe dipendere dalla grande dispersione della specie in questo periodo in zone umide di importanza minore che sfuggono alle osservazioni.

Marco Sborgia

---

## Cormorano *Phalacrocorax carbo*

---

Direttiva Uccelli	-
Lista Rossa Italiana	LC
Categoria	-



Specie “cosmopolita”, presente praticamente in tutti i continenti; la sottospecie nominale *Phalacrocorax carbo carbo* nelle coste atlantiche settentrionali; la sottospecie *Phalacrocorax carbo sinensis* in Europa centrale e meridionale e in Asia. Altre sottospecie si rinvencono in Africa e Oceania. In Italia, il Cormorano è svernante regolare, migratore, localmente estivante e nidificante

ma non in Abruzzo. Il sito di nidificazione nazionale più importante si trova nel Parco Regionale del Delta del Po.

Attualmente il Cormorano è classificato come sicuro nell'Unione europea, con uno status favorevole anche a livello continentale.

La popolazione nidificante e svernante ha mostrato un notevole incremento negli ultimi trent'anni. Mentre in passato si rinveniva quasi esclusivamente sulla costa, ora il Cormorano frequenta abitualmente anche fiumi, laghi e invasi, anche di piccolissime dimensioni, dell'interno.

Anche in Abruzzo viene confermato il trend di incremento europeo ed italiano. In Abruzzo è uno svernante regolare e migratore.

Le aree di presenza più diffusa della specie per l'Abruzzo si registrano lungo la costa, soprattutto alla foce del fiume Pescara, forte è la presenza sulla diga foranea del porto, nonché negli invasi artificiali interni di Campotosto e di Serranella.

Per la specie i rischi derivano, perlopiù presso le aree dove sono presenti allevamenti ittici, da campagne di abbattimento, legali e non, che puntano a contenerne, con risultati fallimentari, la diffusione.

Più efficaci, per la risoluzione dei conflitti tra la specie e l'attività di pesca, si palesano invece tecniche miranti ad impedire l'atterraggio fisico nei pressi di allevamenti ittici con operazioni di disturbo e/o con la creazione di dissuasori.

Marco Liberatore

---

## Gabbiano Comune *Chroicocephalus ridibundus*

---

Direttiva Uccelli -  
Lista Rossa Italiana LC  
Categoria -



La specie è presente come nidificante, svernante e con popolazioni occidentali parzialmente sedentarie in tutta l'Europa centro settentrionale, con maggiori concentrazioni in Russia e Germania. In Italia è parzialmente sedentaria e nidificante con una popolazione stimata in 1000 coppie, che salgono enormemente di numeri nel periodo invernale, stimando le presenze intorno 250.000 individui, ma, come per tutti i laridi, nella stagione fredda subisce oscillazioni numeriche, in questo caso anche rilevanti, legate all'andamento meteorologico dell'inverno. Per la Regione Abruzzo la specie è presente, soprattutto nelle zone costiere e in alcuni bacini idrici interni, con numeri anche rilevanti e in tutti i mesi dell'anno e scompare quasi totalmente solo nelle settimane centrali del mese di giugno. Per quanto riguarda gli individui svernanti, risulta essere il gabbiano più diffuso, con una media di 3.500 individui, ma con oscillazioni legate all'andamento della stagione e con aumenti, anche rilevanti, in seguito a eventi atmosferici di particolare violenza e accompagnati da mareggiate e nevicate. Le principali minacce per questa specie sono rappresentate dall'avvelenamento da sostanze tossiche o dalla contaminazione da metalli pesanti e da idrocarburi e dalla competizione alimentare con i gabbiani di medio-grandi dimensioni.

Davide Ferretti



## CASI STUDIO CONTINGENTI DI IMPORTANZA NAZIONALE 2003/2010

### Moriglione

Direttiva Uccelli All. IIA, IIIB  
Lista Rossa Italiana -  
Categoria SPEC 2



L'importanza dell'Abruzzo per lo svernamento della specie in Italia è riconosciuta già dagli anni '90 in particolare per i contingenti che si fermano presso il Lago di Campotosto.

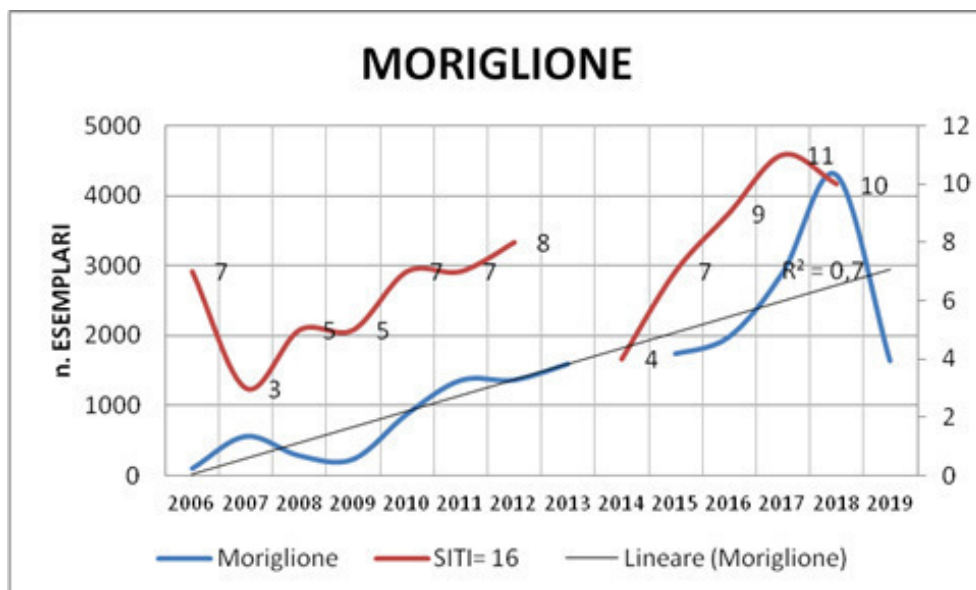
Purtroppo, l'altitudine del sito e l'elevata possibilità di ghiacciare nel periodo del censimento condizionano fortemente la presenza in alcuni anni.

La media di 619,15 esemplari del periodo 1990/2005 e di 1.451,61 del periodo 2006/2019 indica comunque chiaramente un trend significativo e conferma il ruolo anche di tutti i restanti 15 siti Abruzzesi (il 6,3% dei 254 siti in Italia) dove la specie sverna.

Mentre i totali nazionali indicano un calo della presenza, non rilevato prima del 2001, in Abruzzo possiamo affermare dal 2010 in poi che, sia per i siti dove la specie è stata rilevata, passati da 7 a 11, che per gli esemplari censiti praticamente raddoppiati, il trend sia incoraggiante.

La specie continua ad essere inserita nel Calendario Venatorio Regionale, attività che presumibilmente ne pregiudica un insediamento stabile, nelle aree umide idonee, di contingenti estivanti e/o riproduttivi.

Carlo Artese



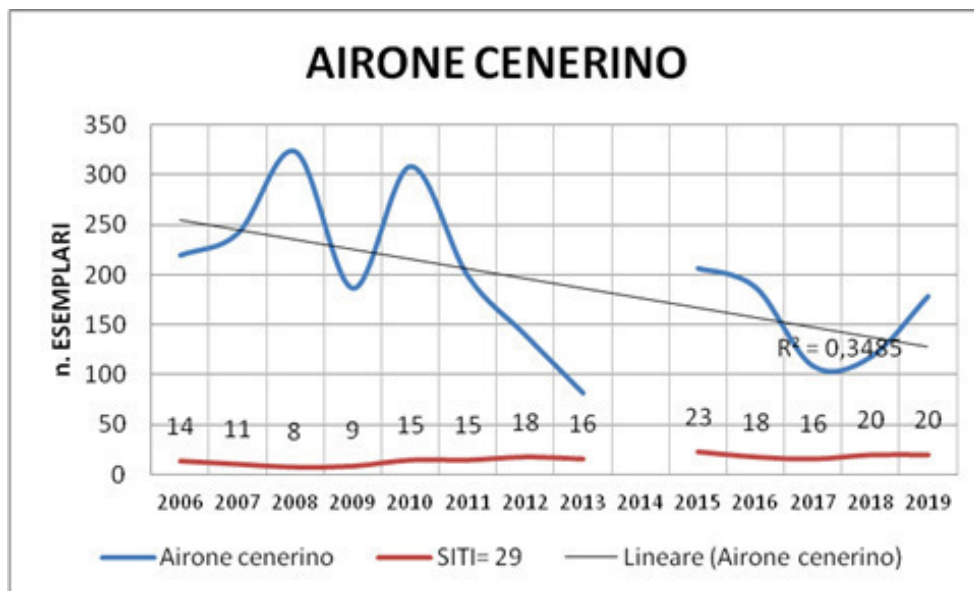
## Airone Cenerino

Lo svernamento della specie in Abruzzo ha nel sito di Capo d'acqua - Fiume Tirino un altro sito di Importanza nazionale; probabilmente dovuto ad una delle garzaie riproduttive più grandi presenti in Regione. In alcuni anni si sono riscontrati anche un centinaio di coppie che da febbraio a maggio si sono succedute nella cova.

La media degli esemplari svernanti del sito è passata da 57 esemplari nel periodo 2000/2005 ai 151 esemplari del periodo 2006/2010.

Complessivamente la specie sembra svernare in maniera non costante con una popolazione sedentaria che sembra abbia raggiunto la capacità portante per il territorio che non permette ulteriori risorse. La media regionale 2006 - 2019 risulta di 192,6 ma le caratteristiche fisiologiche e la diffusione capillare in tutti gli habitat (agricoli, fluviali, costieri montani anche con climi molto rigidi) propendono per una sottostima.

Per la verifica del trend della popolazione nidificante è intenzione della SOA aggiornare e monitorare tutti i siti riproduttivi della specie presenti sul territorio regionale a partire dal 2021 aderendo ad un programma nazionale di monitoraggio degli uccelli coloniali.





---

## **Presenza degli uccelli acquatici ed attività venatoria**

---

Già nel 1993 in un lavoro presentato al VII Convegno Italiano di Ornitologia si evidenziava come il divieto di caccia determinato dalla istituzione della Riserva Naturale dello Stato Lago di Campotosto in soli due anni aveva determinato l'aumento esponenziale degli uccelli acquatici svernanti nel lago.

Attualmente in Abruzzo la maggior parte delle zone umide più importanti sono tutelate da parchi e riserve naturali e quindi non oggetto di attività venatoria e gli effetti positivi sono evidenti a chiunque, basta infatti leggere i risultati dei censimenti IWC per capire quanto tale attività incida negativamente.

L' esempio più evidente riguarda il caso del grande invaso artificiale di Bomba che, nonostante la notevole estensione di oltre 1.000 ettari, ospita una quantità limitatissima di uccelli acquatici di passo e svernanti (ciò nonostante l'ISPRA non ne ha proposto la protezione nell'ambito del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale)

A mero titolo di esempio si ricorda che i censimenti nello specchio d' acqua delle Sorgenti del fiume Pescara, esteso appena una ventina di ettari ma dove vige il divieto di caccia, forniscono ogni anno oltre il doppio del numero delle specie e individui rilevati nell'intero lago di Bomba.

Ulteriori valutazioni in merito all' effetto della attività venatoria sono riportate nel precedente paragrafo "Siti di minore importanza".

Massimo Pellegrini

---

## Bibliografia essenziale

---

- AA.VV., 2014. Piani di Gestione dei SIC e ZPS della Regione Abruzzo. *Documenti non pubblicati*
- AA.VV., Piani di azione Nazionali e Documenti tecnici per le specie animali selvatiche ISPRA, MATTM.
- Artese C., 2006. Stazione Ornitologica Abruzzese. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Abruzzo 1990-2005
- Baccetti N., Dall'Antonia P., Magagnoli P., Melega L., Serra L., Soldatini C., Zenatello M., 2002- Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. Biol. Cons. Fauna
- BirdLife International, 2004. Birds in Europe: Population Estimate, Trends and Conservation Status". Cambridge, UK. BirdLife International Conservation Series N.1
- Brichetti P., Fracasso G., 2015. Check-list degli uccelli italiani. Rivista Italiana di Ornitologia - Research in Ornithology, 85, 31-50.
- Gill F., Donsker D, 2018. IOC World Bird List (v 8.2).
- Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S., Serra L., 2015. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008- 2012). ISPRA, Serie Rapporti, 219/2015.
- Pellegrini M., De Sanctis A., Di Gianbattista P., Civitaresse S., 1993. Importanza del Lago di Campotosto per lo svernamento degli anatidi e della folaga - Atti VII Conv. Ital. Orn. Suppl. Ric. Biol. Selv. XXII INFS
- Pellegrini M, 2017. Guida alla pratica per osservare gli animali in Abruzzo.
- Peronace V., Cecere J. C., Gustin M., Rondinini C., 2012. Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia. Avocetta, 36, 11-58
- Spina F., Focardi S., 1986 – Rapporto sui censimenti invernali degli Anatidi e della Folaga in Italia (1982-1985). Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Documenti Tecnici, 2
- Strinella E., 2009. Ciclo annuale della comunità ornitica degli uccelli acquatici nella Riserva Naturale del Lago di Campotosto (Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga). Alula, 16.
- Strinella E., Artese C., 2010. La comunità ornitica della Riserva Naturale del Lago di Campotosto nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - (Chek-List). De Rerum Natura XVIII n. 48.
- Strinella E., Sorace A., Artese C., 2013. Variazioni stagionali della comunità di uccelli acquatici nella Riserva Naturale del Lago di Campotosto 2006/2012 (P.N.G.S.M.L.) Alula XX (1-2) 2013.
- Di Benedetto S., Tabellione F., Strinella E., Di Maddalena M., 2013. Relazione progetto PSR Regione-Abruzzo 2007-2013 Misure 3.2.3 delle Zone Umide: Lago di Campotosto e Fiume Tirino. (P.N. Gran Sasso e Monti della Laga).

